IL GIORNALE DEL MATTINO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI

Anno I - Numero 96

Roma Mercoledì 9 maggio 1945

DIREZIONE E REDAZIONE: Via del Tritone n. 152 [illegible] Telefoni del centralino: [illegible]
Un numero Lire 3 - Copia arretrata Lire 6

PUBBLICITÀ: concess. esclusiva SOCIETÀ INTERNAZIONALE PUBBLICITÀ - S.I.P. - UFFICI: Largo Tritone [illegible], Palazzo de Il Messaggero - Telefono [illegible]
TARIFFA DELLE INSERZIONI: commerciali, cronaca, comunicati, [illegible] L. 70, cinematografiche, necrologie L. 30 per mm. di altezza, larghezza una colonna
PICCOLA PUBBLICITÀ vedansi rispettive rubriche oltre tassa governativa e imposta sull'entrata

ABBONAMENTI
Un anno L. 720 - Un semestre L. 390 - Un trimestre L. 210
Spedizione in abbonamento postale

GIANOPHAPS

DOPO 2074 GIORNI DI GUERRA

IL CANNONE TACE SUI FRONTI D'EUROPA

Le ostilità sono cessate alla mezzanotte - L'annuncio ufficiale della capitolazione dato contemporaneamente alle ore 15 di ieri dal Primo Ministro Churchill, dal Presidente Truman e dal gen. De Gaulle - Un radiodiscorso di Re Giorgio ai popoli dell'Impero inglese

Le tre voci

Articolo di **CARLO SFORZA**
ex Ministro degli Affari Esteri

Ieri alla radio milioni e milioni di uomini hanno udito il prudente e misurato discorso di Churchill, il proclama del Presidente Truman, il cui accento religioso è sì modesto e sincero, e l'«appello al popolo tedesco» del nuovo ministro degli esteri del Reich conte Schwerin von Krosigk.

Dissimili quanto il temperamento di ognuno dei tre uomini — e di ognuna delle tre Nazioni — dobbiamo pur riconoscere che è la prima volta da lunghi anni che l'Europa e il mondo occidentale sembrano aver ripreso un linguaggio comune.

Noi italiani che siamo stati abbeverati di fraseologie pseudo-romane e di vanterie da capitan Fracassa dovremmo chinare umilmente le teste davanti a una democrazia esprimente dal suo seno un semplice onesto uomo come Truman che non si permette una sola parola di orgoglio e neppure di odio e si limita a ricordare «le chiese violate e le case distrutte» e «i bambini corrotti e i loro cari trucidati», mostrando così — nella formazione stessa di queste frasi — che il rivendicato primato dello spirito è per lui la vera vittoria.

Nel discorso di Churchill si sente la pensosa ansia dell'ora presente; ma neppure lui indulge in vanterie. Impareremo noi, o italiani, che le vanterie retoriche e pompose sono un segno di debolezza?

Churchill, nel suo discorso, ha dedicato un brevissimo scorcio storico alle origini della guerra e ricorda: «Al principio del settembre 1939 la Germania si scagliò sulla Polonia; e noi, mantenendo fede alle garanzie date, dichiarammo la guerra alla Germania». E' verissimo; e il mondo intero ha capito che la frase era un avvertimento alla Russia sovietica, alla cui «potenza» del resto esprime più sotto la sua «gratitudine».

Allo stesso momento, ieri da San Francisco, parole di Molotov si incrociavano nell'aria con quelle del Capo britannico: «Non ho alcun dubbio — così il russo — che la questione polacca sarà risolta nel modo più pacifico».

Dobbiamo tutti esser convinti che così sarà: solo i fascisti di ieri, travestiti oggi da antifascisti di sempre, continuano a deplorare a parole (ma a sperare ardentemente in cuor loro) una più o meno prossima rottura fra britannici e russi; e il troppo alludere a una simile ipotesi costituirebbe già — incosciamente o no — un servizio reso ai rancori mal sopiti e alle inumane speranze dei nazi e dei fascisti.

A render più sicura la pace che fu raggiunta ieri una cosa è più necessaria di ogni altra: rendersi conto e mai obliare un momento che la guerra militare fu bensì dichiarata nel settembre 1939 per la invasione della Polonia, ma che molto prima di quell'inscusabile delitto tedesco già esisteva in Europa, non dichiarato, uno stato di guerra mondiale.

Fu in quello strano periodo di guerra non dichiarata che noi vedemmo due grandi potenze, Francia e Gran Bretagna, umiliate e minacciate, anno dopo anno, in Manciuria, in Africa, in Spagna, nell'Europa centrale.

Fu durante la «guerra non dichiarata» conclusasi col trionfo hitleriano contro la Cecoslovacchia abbandonata da tutti nel 1938 che Hitler cominciò poco a poco a sentirsi sicuro del gran colpo che meditava. Quasi più del miserabile Mussolini suoi alleati furono certi pavidi padroni di banche e di giornali in Francia e in Inghilterra: credevano fare i «conservatori»; come quasi sempre accade furono quei cotali falsi conservatori che gettarono il mondo sull'orlo dell'abisso.

Ciò dicendo non contraddico in niente al discorso che Churchill ha pronunziato ieri; ché anzi egli fu solo, inascoltato per anni, a denunziare da Londra in discorsi e articoli il pericolo cui la cecità di Neville Chamberlain esponeva la civiltà occidentale; e se di un ricordo del mio recente passato mi compiaccio fu che essendo stato chiamato a denunziare a un gruppo di oltre trecento membri del Parlamento britannico — a Londra, in un'aula della Camera dei Comuni — i pericoli dell'accecamento dei conservatori di fronte al pericolo nazi-fascista, furono gli amici di Churchill, pochi invero allora, fra i più soddisfatti delle mie parole.

Possa il mondo libero di domani non obliare mai quegli anni di onta e di volontaria cecità e trarne la sola lezione che conta: — che la pace non è una stabilità passiva ma una creazione continua.

Nel suo discorso il conte Schwerin (che non conosco ma che onorevoli fuorusciti tedeschi mi hanno sempre descritto come «personalmente onesto») constata: «Una atmosfera di odio circonda oggi la Germania». E' vero, è vero, ed è bene che sia così; tanto più che i tedeschi, bestialmente feroci in guerra come sono, diventano poi, nella pace, comicamente disperati di non essere amati per le loro virtù che essi credono amabili e dolci.

Ma perchè nascondere che per parte mia almeno sentii una tal qual dignità e quasi un'alba di speranza nelle parole dello Schwerin quando dice: «Nella nostra nazione la giustizia sarà la legge suprema e il principio base» e poi «la legge dev'esser base di ogni relazione fra le nazioni»? Più oltre aggiunge: «Il rispetto dei trattati sarà per noi sacro quanto l'aspirazione del nostro paese di appartenere alla famiglia delle nazioni europee». Qui egli smentisce direttamente Hitler il quale dichiarò nel 1938 che il diritto era per lui «l'interesse della Germania».

Noi dobbiamo preferire queste pacate frasi a delle tirate anti-nazi che ci farebbero tanto orrore quanto ce ne producono i furori antifascisti di tanti volta-casacche che ci tocca incontrare ad ogni pie' sospinto in Roma.

Noi non dobbiamo indulgere nel menomo ottimismo circa una rapida guarigione della Germania. Ma dobbiamo pur riconoscere che l'Europa sarà in pericolo grave finchè vi sarà un vuoto là ove la Germania fu. E' per questo che dobbiamo cautamente sperare. Nè sarebbe per noi causa di speranza un falso vocio anti-nazi che ci giungesse di là.

Noi italiani sappiamo per trista quotidiana esperienza che non si può costruire niente di stabile, sano e fecondo in un'atmosfera ove le necessarie trasformazioni non siano provocate da profondi purificatori movimenti dello spirito.

L'annuncio di Radio Mosca

MOSCA, 8 — Alle prime ore di stamane mercoledì, la radio di Mosca ha annunciato l'avvenuta firma delle condizioni della resa incondizionata con la Germania. Mosca non aveva ancora annunciato al popolo sovietico la fine della guerra in Europa.

L'ultimo comunicato tedesco

LONDRA, 8 — L'Alto Comando tedesco ha emesso oggi, martedì, quello che è probabilmente il suo ultimo comunicato bellico. Tale comunicato ha riferito che i combattimenti erano in corso soltanto in Moravia, dove, recava il comunicato, «continua l'accanita battaglia difensiva».

L'ATTO DI RESA

COMANDO SUPREMO D'OCCIDENTE, 8 *(I.N.S.)* — Ecco il testo dell'atto di resa:

«Atto di resa militare:

1) Noi sottoscritti, in virtù dell'autorità conferitaci dall'Alto Comando tedesco, con il presente atto ci arrendiamo incondizionatamente tutte le forze di terra, di mare e dell'aria che a questa data sono sotto il controllo tedesco, al Comandante Supremo delle Forze di Spedizione Alleate e simultaneamente all'Alto Comando Sovietico.

2) L'Alto Comando tedesco emanerà immediatamente ordini a tutte le autorità militari, navali ed aeronautiche ed a tutte le forze sotto il controllo tedesco di cessare operazioni attive alle ore ventitrè — tempo dell'Europa centrale — dell'otto maggio e di restare sulle posizioni occupate a quell'ora. Nessuna nave od aeroplano dovrà essere autoaffondata o autodistrutto nè danni dovranno essere recati agli scafi, macchine e attrezzature.

3) L'Alto Comando tedesco comunicherà immediatamente ai comandanti competenti gli ordini emanati dal Comandante Supremo delle Forze di Spedizione Alleate e dall'Alto Comando Sovietico e si assicurerà della loro esecuzione.

4) Questo atto di resa militare non pregiudicherà qualsiasi istrumento generale di resa, che lo sostituisca, imposto dalle nazioni unite o per loro conto alla Germania ed alle forze armate tedesche, complessivamente considerate.

5) Nell'eventualità che l'Alto Comando tedesco o una parte qualsiasi delle forze sotto il suo controllo non si regoli secondo le norme di quest'atto di resa militare il Comandante Supremo dell'Esercito di Spedizione Alleato e l'Alto Comando Sovietico prenderanno quelle misure punitive o d'altra natura che riterranno opportune.

***Firmato:* RHEIMS, Francia, ore due e minuti quarantuno del settimo giorno di maggio 1945. In nome dell'Alto Comando tedesco: IODL, in presenza del rappresentante del Comandante Supremo dell'Esercito di Spedizione Alleato: W. B. SMITH, del rappresentante dell'Alto Comando Sovietico: IVAN SUSLOPAROFF, e del rappresentante dell'Alto Comando francese: F. SAVEZ».**

Gli uomini della vittoria

WASHINGTON, 8 — Il Presidente Truman ha letto oggi, alle 15 (ora di Roma), la seguente dichiarazione, che è stata radio-trasmessa sulla rete nazionale:

«Questa è un'ora solenne, ma gloriosa. Vorrei soltanto che Franklin D. Roosevelt fosse vissuto per vedere questo giorno. Il generale Eisenhower mi informa che le forze tedesche si sono arrese alle Nazioni Unite. Le bandiere della libertà sventolano su tutta l'Europa.

Noi ci uniamo a ringraziare per questa vittoria la Provvidenza che ci ha guidato negli oscuri giorni dell'avversità.

La nostra gioia è frenata e attenuata dal fatto che siamo supremamente consci del prezzo terribile che abbiamo pagato per liberare il mondo da Hitler e dalla sua banda malvagia. Non dimentichiamo, miei compatrioti americani, il dolore e il cordoglio che oggi affliggono le case di tanti nostri vicini — vicini il cui bene prezioso è stato offerto quale sacrificio per redimere la nostra libertà.

Noi possiamo pagare il debito che dobbiamo al nostro Iddio, ai nostri morti e ai nostri figli, soltanto con il lavoro, con una dedizione incessante alla responsabilità che sta di fronte a noi. Se io potessi darvi una sola parola d'ordine per i prossimi mesi, quella parola sarebbe: lavoro, lavoro, lavoro. Dobbiamo lavorare per finire la guerra. La nostra vittoria è vinta solo per metà. L'occidente è libero, ma l'oriente è tuttora schiavo della tirannia traditrice dei giapponesi. Quando l'ultima divisione giapponese si sarà arresa senza condizioni, allora soltanto il nostro compito di combattimento sarà terminato.

Dobbiamo lavorare per sanare le ferite di un mondo sofferente, per costruire una pace duratura, pace radicata nella giustizia e nella legge. Possiamo costruire tale pace soltanto con un lavoro duro, faticoso, difficile — attraverso la comprensione con i nostri alleati e lavorando con essi nella pace come abbiamo fatto in guerra.

Il compito che sta davanti a noi non è meno importante, meno urgente, meno difficile, di quello che ora si è compiuto felicemente.

Chiedo ad ogni americano di tenere il suo posto fino a che l'ultima battaglia sia vinta. Sino a quel giorno, nessun uomo abbandoni il suo posto o rallenti i suoi sforzi.

Ed ora desidero leggervi la mia proclamazione formale di questa occasione.

Proclama del Presidente degli Stati Uniti d'America:

«Gli eserciti alleati, con i loro sacrifici, la loro devozione e lo aiuto di Dio, hanno strappato alla Germania una resa definitiva e senza condizioni. Il mondo occidentale è stato liberato dalle forze del male che per cinque anni e più hanno imprigionato i corpi e spezzato le vite di milioni e milioni di uomini nati liberi. Esse hanno violato le loro chiese, distrutto le loro case, corrotto i loro figli e assassinato le persone amate. I nostri eserciti di liberazione hanno restituito alla libertà questi popoli sofferenti, di cui gli oppressori non hanno mai potuto rendere schiavi lo spirito e la volontà.

Rimane ancora molto da fare. La vittoria, che in occidente è stata raggiunta, deve ancora essere vinta ad oriente. Deve essere spazzato dal mondo intero il male da cui è stata liberata metà del mondo. Unite, le nazioni amanti della pace hanno dimostrato in occidente che le loro armi sono assai più forti che non la potenza dei dittatori o la tirannia delle cricche militari che un tempo ci definivano molli e deboli. La forza dei nostri popoli per difendersi contro tutti i nemici, sarà dimostrata nella guerra del Pacifico, come è stata provata in Europa.

E' giusto che noi, come nazione, rendiamo grazia a Dio Onnipotente, che ci ha reso forti e dato la vittoria, per il trionfo dello spirito e delle armi da noi raggiunto e per la promessa che questo trionfo serra per i popoli di ogni dove che si sono riuniti a noi nell'amore della libertà.

Perciò ora io, Harry S. Truman, Presidente degli Stati Uniti d'America, stabilisco che domenica 13 maggio sia un giorno di preghiere.

Chiedo al popolo degli Stati Uniti, qualunque sia la sua fede, di unirsi nel rendere grazie con gioia a Dio per la vittoria che abbiamo riportato e di pregare che Egli ci appoggi sino alla fine della nostra lotta attuale e ci guidi sulla via della pace.

Chiedo pure ai miei compatrioti di dedicare questo giorno di preghiere alla memoria di coloro che hanno dato la vita per rendere possibile la nostra vittoria. In testimonianza di ciò io qui appongo la mia firma e il sigillo degli Stati Uniti d'America.

Fatto nella città di Washington oggi 8 maggio, nell'anno di Nostro Signore 1945, e nel 169. anno dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America».

Prima di parlare alla radio il Presidente Truman ha tenuto una conferenza straordinaria per la stampa nella quale ha annun-

(Continua in 3. pagina)

QUESTI SONO I DOCUMENTI...

La firma della resa nella stanza dell'ufficio operazioni del comando avanzato del gen. Eisenhower - Ambiente glaciale - Due ufficiali della Wehrmacht che stentano a rendersi conto della situazione

Servizi speciali del "**GIORNALE DEL MATTINO**"

QUART. GENERALE AVANZATO PRESSO REIMS, 8 — *Alle ore due e quarantuno di ieri, nella stanza dell'ufficio operazioni del Comando avanzato del generale Eisenhower, il colonnello generale Yodl, nuovo Capo di Stato Maggiore della Wehrmacht, ha solennemente preso la penna stilografica d'oro ed ha apposto la sua firma al documento di resa delle forze armate tedesche agli alleati vittoriosi. La guerra è così terminata in Europa.*

Un avvenimento storico

Ciascun corrispondente di guerra regolarmente accreditato presso il Comando supremo, recatosi a Reims, era stato impegnato a mantenere il silenzio più assoluto dal capo ufficio stampa del Comando supremo. Mentre erano nell'apparecchio che li trasportava verso il luogo della storica cerimonia, i corrispondenti erano stati ammoniti dal generale capo ufficio stampa del Comando supremo in questi termini: «L'avvenimento deve restare segreto fino a quando i capi dei rispettivi Governi alleati non lo annunceranno al mondo. Perciò io impegno ciascuno di voi, sul vostro onore, a comunicare i risultati della riunione alla quale assisterete o il fatto che essa è avvenuta soltanto quando ne sarete autorizzati dal Supremo comando alleato in occidente».

Atterrati in un aeroporto presso Reims, siamo subito saliti sugli automezzi che ci attendevano e che ci hanno trasportati direttamente al punto prestabilito: il Quartier generale avanzato di Eisenhower, presso Reims.

La stanza dell'ufficio operazioni di Eisenhower è illuminata a giorno e sotto molti aspetti assomiglia ad una sala operatoria di un ospedale.

Quando vi entriamo, i fotografi stanno scegliendo un punto conveniente lungo le pareti. Noi giornalisti ci allineiamo lungo la parete più lunga, taccuino e lapis in mano.

Alle due e ventinove gli ufficiali alleati entrano nella stanza e vanno a prender posto, in piedi, dietro le sedie lungo un lato dell'unico tavolo, che è al centro della camera, un tavolo nero lungo circa sei metri e largo due. Il pavimento è coperto da un grande tappeto rosso scuro. Sul tavolo non vi è che un portapenna stilografiche con due penne d'oro. Le sedie, di legno chiaro, gialle, fanno uno stridente contrasto con la superficie nera del tavolo.

Alle due e trentaquattro entra nella sala il tenente generale Walter Bedell Smith, Capo di S. M. del generale Eisenhower, che ha scelto i reporters con i tedeschi. Ha un lieve sorriso sulle labbra mentre si reca al suo posto e in piedi attende.

Alle due e trentanove entrano i tedeschi. Tutti gli occhi sono fissi sul colonnello generale Yodl, impeccabilmente vestito. Il suo contegno rigido, a scatti, è tipicamente prussiano. Si reca rapidamente al suo posto, battendo pesantemente il tacco nei pochi passi che deve compiere. Il silenzio è assoluto. Ha padronanza di sè, quando guarda gli ufficiali alleati, tuttora in piedi. Ma è chiaro che Yodl fa un intenso sforzo per ostentare tanta padronanza. Lo dicono frequenti contrazioni dei muscoli del viso. I suoi occhi azzurri spesso sono volti velocemente verso il soffitto, quasi non potessero sopportare gli sguardi dei presenti. Le sue labbra sottili sono molto rosse e spesso egli si morde quello inferiore. Nel complesso egli ha un'aria di arroganza, anche in un momento simile.

Dietro Yodl viene l'ammiraglio Von Friedeburg, grassoccio, di oltre sessant'anni, con un cipiglio cagnesco. Ultimo è il maggiore Ozenius, aiutante di campo di Yodl.

Il gran momento è giunto. Il generale Smith guarda freddamente Yodl per un attimo e quindi rompe il silenzio dicendo: «Chi firma per i tedeschi?».

Un cenno che dice tutto

Il generale Yodl non parla. Risponde con un cenno del capo. Altro attimo di silenzio, durante il quale il generale Smith dà un rapido sguardo intorno e poi riprende: «Questi sono i documenti» e passa gli storici atti di resa attraverso il tavolo a Yodl. Sono due documenti, uno riguarda la resa incondizionata delle forze di terra ed aeree e l'altro di quelle navali. Incidentalmente il colonnello generale Yodl ha anche il comando di quel che è rimasto della «Luftwaffe», perchè questa è stata assorbita dall'esercito.

Il maggior K. W. D. Strong, del Comando supremo alleato, che parla il tedesco correntemente, si porta dietro il gen. Yodl, che ha gli occhi fissi sulle carte dinnanzi a sè e gli parla sottovoce in tedesco.

Yodl prende la penna d'oro dal centro del tavolo. La sua mano trema un po' ed egli ha un attimo di esitazione. Poi firma rapidamente la resa incondizionata delle forze armate del Terzo Reich.

Non ha ancora deposto la penna, che una lampada di un fotografo a due passi da lui cade sul pavimento e si rompe con un colpo secco, come di un colpo d'arma da fuoco. Yodl non fa nessuna attenzione all'incidente ed altrettanto è dell'Ammiraglio Von Friedeburg, che osserva invece i fotografi con evidente interesse.

Terminata la firma ritorna un drammatico silenzio. D'improvviso il generale Yodl si alza e rigido sull'attenti, guardando fissamente il generale Smith, pronuncia un breve discorso in tedesco. Le sue frasi si diffondono secche e dure nella sala. Il generale Smith non ha risposto.

Un impeccabile dietro-front

Sono le due e quarantacinque e la storica cerimonia è terminata. Meno di due minuti dopo i delegati tedeschi sono in piedi di nuovo, pronti ad uscire. Senza salutare alcuno Yodl fa un impeccabile dietro-front e si dirige verso la porta. Ma fatti due passi inciampa su di un filo della corrente di un riflettore e gli dà un calcio.

Il Generale Eisenhower non è stato presente alla firma dell'atto di resa. Usciti dalla stanza, Yodl e Von Friedeburg hanno trovato due alti ufficiali, uno americano e l'altro britannico, che li hanno accompagnati nel gabinetto di lavoro del comandante supremo alleato, Dwight Eisenhower, seguiti a qualche passo di distanza da fotografi e giornalisti.

Eisenhower è seduto dietro il suo tavolo e si alza all'ingresso dei delegati tedeschi, che si fermano sull'attenti dinnanzi al tavolo, battendo seccamente i talloni. Eisenhower, per solito sorridente, è serio in viso. Guarda con freddezza i due delegati nazisti. Egli parla loro con tono misurato e dice: «Avete compreso le clausole dei documenti che avete firmato?».

«Sì — risponde Yodl — e le eseguiremo».

Eisenhower non replica e i due delegati tedeschi restano sull'attenti dinnanzi a lui per alcuni secondi ancora, apparentemente smarriti in tanto silenzio e quindi con un rigido dietro-front escono dalla stanza.

Diserzione in massa di tedeschi

Dopo la firma ho appreso che le diserzioni in massa dei soldati tedeschi e il loro rifiuto di continuare a combattere sono stati gli elementi che hanno indotto Yodl ad accelerare la firma della resa. All'inizio dei negoziati, infatti, sia Yodl che Von Friedeburg hanno tentato in mille modi di guadagnare tempo, perchè il comando tedesco intendeva ritirare le truppe da determinate zone. Essi hanno però chiaramente manifestato fin dall'inizio dei negoziati che preferivano arrendersi agli anglo-americani piuttosto che ai russi. Mi risulta che durante tutti i negoziati il nome di Himmler non è stato pronunciato una sol volta. Quanto ad Hitler i due delegati hanno ripetutamente confermato che egli era morto. Nè Yodl nè Von Friedeburg, infine, hanno mai dimostrato di rendersi conto delle grandi colpe della Germania verso il mondo.

Terminata la cerimonia della firma il Generale Eisenhower ha lasciato il suo comando avanzato ed ha fatto ritorno al Gran Quartier Generale. Radunati qui i corrispondenti egli ha loro così parlato:

«Nel 1943 il defunto Presidente Roosevelt ed il Primo Ministro Churchill si incontrarono a Casablanca. Là enunciarono la formula della resa incondizionata delle potenze dell'Asse. In Europa tale formula è stata applicata. Le forze alleate, che il sei giugno 1944 invasero l'Europa, con i loro grandi alleati russi hanno combattuto ed avanzato fino alla netta disfatta dei tedeschi, in terra, sul mare e nell'aria. Questa resa incondizionata è stata ottenuta grazie ad una stretta collaborazione, non soltanto tra tutti gli alleati ma anche fra le diverse armi e servizi. A ciascuno dei cinque milioni di uomini, che sono stati ai miei ordini, ho un debito di gratitudine, che non potrà mai essere pagato. Posso soltanto esprimere loro un alto elogio e la profonda gratitudine di tutti i cittadini liberi di tutte le nazioni unite».

James L. Kilgallen
Corrispondente di guerra della «International News Service»

VENTI MINUTI PER LA STORIA

RHEIMS, 8 — *L'atto conclusivo che ha sancito la sconfitta definitiva e totale della Germania è durato esattamente venti minuti. Il generale Yodl, capo di S. M. di Doenitz, ha posto per la Germania la parola fine al più sanguinoso e crudele dei conflitti di tutti i tempi.*

La cerimonia ha avuto luogo nella sede avanzata del Comando Supremo Alleato, alle ore 2,41 di lunedì 7.

La sorte ha voluto concedermi il privilegio di assistere a quest'ultimo atto della guerra sul continente europeo. La formula stabilita nel 1942 a Casablanca da Churchill, Stalin e Roosevelt è stata applicata in pieno: resa incondizionata.

In una brevissima dichiarazione fatta per il giornale sonoro americano, il generale Eisenhower, subito dopo l'apposizione delle firme al documento di resa, ha dichiarato che non era senza significato il fatto che la fine della guerra avvenisse in territorio francese, di quella Francia che più di qualsiasi altra nazione ha sofferto per l'aggressione nazista. Eisenhower non ha assistito personalmente alla cerimonia della firma.

Stanco e accasciato

Il generale Yodl appariva stanco e accasciato. Dopo la firma dello storico documento egli si è eretto nella sua alta persona ed ha chiesto in inglese il permesso di parlare. Avutane l'autorizzazione egli ha parlato rapidamente in lingua tedesca con voce commossa e un paio di volte è sembrato sul punto di rompere in singhiozzi.

«Generale — ha detto Yodl rivolgendosi al capo di S. M. del comando di Eisenhower, generale Walter Bedell Smith — con questa firma il popolo tedesco e le sue forze armate sono consegnati per il meglio e per il peggio nelle mani dei vincitori. In questa guerra che è durata oltre cinque anni, tanto il popolo quanto le forze armate tedesche hanno fatto e sofferto forse più di qualsiasi altro popolo al mondo. In quest'ora io posso soltanto esprimere la speranza che il vincitore li tratterà con generosità».

L'apposizione delle firme

La cerimonia, come ho detto sopra, è durata esattamente venti minuti. Yodl, accompagnato dall'ammiraglio Friederburg e dal maggiore Wilhelm Oxenius, è entrato nella sede del comando supremo, stabilito nella «Ecole Professionelle» di Rheims, alle ore 2,39 precise. Dopo un rapidissimo preambolo si è proceduto senz'altro all'apposizione delle firme fra un silenzio di tomba. Nella stanza, la stessa che è servita da ufficio al generale Eisenhower sin da quando trasferì il suo quartier generale da Versailles in posizione più avanzata, erano presenti, oltre ai delegati americani, inglesi e francesi, una sessantina di giornalisti rappresentanti tutte le principali agenzie, giornali ed enti radiofonici alleati.

Ha firmato per primo, per conto degli americani e degli inglesi, il generale Bedell Smith, il quale subito dopo ha passato le copie dello strumento di resa al rappresentante russo che aveva preso posto alla sua sinistra, gene-

(Continua in 3. pagina)

CRONACA DI ROMA

Grandi manifestazioni di popolo salutano la fine dell'immane conflitto

Dimostrazioni di simpatia alle Ambasciate britannica, americana, russa e francese - Il grande comizio a Piazza Santi Apostoli

Assai per tempo, la città, ieri si è svegliata, con un aspetto nuovo e gioioso. L'esultanza era nelle persone e nelle cose, nel traffico intenso e clamoroso, nei canti irrefrenabili dei militari alleati, nelle strepitose «jeeps», nelle bandiere a tutte le finestre, nei discorsi e nelle parole di tutti. La ressa alle edicole dei giornali è stata straordinaria e assai di buon'ora le edizioni dei quotidiani si sono esaurite. Gli apparecchi radio hanno cominciato a funzionare per tempo poichè in tutti era l'ansietà di conoscere i particolari della grande notizia, troppo grande e troppo bella per sembrar vera.

Sfilano i cortei

Verso le 8.30 dal centro e dalla periferia si sono mossi cortei di aderenti ai vari partiti: comunista, socialista, d'azione, democratico cristiano e repubblicano, che hanno confluito ordinatamente verso piazza dell'Esedra. Alle 11.30 l'imponente corteo si è mosso, aperto dalla musica dei tranvieri e preceduto da tricolori e dalle bandiere dei partiti. La colonna ha raggiunto anzitutto la sede della ambasciata dell'U. R. S. S. in via Gaeta dove si è affacciato l'ambasciatore Kostylev il quale ringraziando della manifestazione ha rivolto in questo giorno di vittoria un saluto alla Nazione italiana.

Successivamente il corteo si è portato in via XX Settembre dinanzi all'ambasciata britannica, dove si sono affacciati l'ambasciatore sir Noel Charles, il ministro Hopkinson, l'addetto militare ed il primo segretario signor Malcolm. Sir Noel Charles ha ringraziato dell'omaggio di cui si è detto onorato ed ha terminato con le parole «Viva l'Italia».

Raggiunto il Palazzo Margherita, sede dell'ambasciata degli Stati Uniti, il corteo ha espresso il suo fervido saluto all'indirizzo della Nazione amica. L'ambasciatore Alexander Kirk si è affacciato ed ha ringraziato con cordiale gesto la folla.

Per via Veneto, il Tritone, il Corso, via del Plebiscito, il corteo si è diretto poi a piazza Farnese sostando dinanzi all'ambasciata di Francia, dove l'ambasciatore Couve de Murville ha salutato la folla. Ha preso quindi la parola il segretario della Camera confederale del lavoro, Ferruccio Bagi, che ha espresso il desiderio degli italiani di una sempre più stretta amicizia con la Francia. Nella piazza Farnese ha successivamente parlato ai manifestanti don Mario Vincenzetti, cappellano militare partigiano, che ha esaltato lo spirito e l'opera dei patrioti.

Per la liberazione del Nord

Nel pomeriggio ha avuto luogo la grande manifestazione popolare, per celebrare la fine della guerra e l'avvenuta liberazione dell'Italia del nord.

Alle 17.30 la piazza, dove già dalle 16 erano confluite numerose colonne di partigiani, d'iscritti ai vari partiti e di popolo, con numerosi vessilli tricolori e rossi, appariva gremita dal Palazzo della Prefettura alla chiesa dei SS. Apostoli. Intanto alla sede del Comitato Centrale di Liberazione giungevano i rappresentanti dei partiti nel C. L. centrale e nel C.L.N.A.I.; i Ministri Gullo, Cevolotto e Scoccimarro; i Sottosegretari Reale, Morelli, Palermo, il Prefetto Persico, il Segretario del Comitato Centrale di Liberazione ing. Repetto e l'on. Giuseppe Di Vittorio della C.G.I.L. Ha preso per primo la parola il Presidente del Comitato Provinciale di Liberazione Costantino Preziosi, il quale ha espresso la riconoscenza di Roma ai rappresentanti dei fratelli del nord, riaffermando la ferma volontà degli italiani del sud di collaborare con essi.

Quando Cesare Massini, della Camera Confederale del Lavoro, ha addossato al fascismo la responsabilità di questa guerra non voluta dal popolo italiano, la folla presente nella piazza ha inscenato una prolungata e rumorosa manifestazione antimonarchica. L'oratore ha quindi espresso la gratitudine degli italiani ai vittoriosi eserciti alleati, e dopo avere auspicato l'avvento in Italia di una vera democrazia, ha terminato augurandosi che il vento del nord divenga temperatura comune per tutto il Paese.

Parla il Presidente del C.L.N.A.I.

Accolto da vivissimi applausi ha quindi preso la parola l'avvocato Rodolfo Morandi, quale Presidente del C.L.N.A.I. del partito socialista italiano. Dal balcone di palazzo Gughelmi, l'oratore, che parla senza enfasi staccando le parole, ricorda l'alto prezzo di sangue preteso dalla guerra vittoriosa, e il contributo che a questa vittoria hanno dato gli italiani affermando che la insurrezione dell'Alta Italia è stata la lotta di tutto il popolo italiano. «Nord e sud — ha detto Morandi — non hanno per noi alcun senso. E l'Italia che ha combattuto e vinto per il suo riscatto, che ha lottato per la libertà. Quello che noi abbiamo fatto lo avreste fatto certamente voi, lo avrebbero fatto i nostri fratelli siciliani. Noi non ci siamo mai sentiti divisi da voi. Per questo fatto ci troviamo a Roma, e se siamo a fare delle rivendicazioni queste non sono quelle del nord, ma le rivendicazioni della Nazione. In questo semplice modo — egli ha proseguito — e non in altro modo si pone la questione del Governo. I frutti di tanti sacrifici non debbono andare perduti. Vogliamo tutti un Governo nuovo, un Governo che traduca nella sua composizione e nel suo programma l'energia che deve avere ogni popolo nella lotta, e che porti nel servire la causa della democrazia e della rinascita la stessa fermezza che ha sostenuto la resistenza, la stessa tenacia, lo stesso spirito di sacrificio che ha portato i figli del popolo ad affrontare le carcerazioni, le deportazioni, le torture e la morte.

L'unione degli italiani si deve compiere con la formazione di un nuovo Governo! Per questo noi siamo venuti qui, nonostante i gravissimi compiti che ci attendono, per rispondere a questa necessità. Noi non siamo venuti qui per dosare rimpasti. La formula di governo è una sola: si deve dare all'Italia il governo della liberazione e della Costituente. Un Governo per il Nord come per il Sud, il solo Governo che l'Italia può avere in quest'ora piena di destino che abbia cuore, forza e volontà per difenderla contro ogni insidia». Vivi, cordiali prolungati applausi accolgono la fine delle parole di Rodolfo Morandi. E quando Costantino Preziosi grida «Viva l'Italia» annunciando che il comizio è finito, la folla lentamente sfilò, in più direzioni, dalla piazza SS. Apostoli, bandiere in testa, al canto degli inni della Patria e dell'Internazionale. Il comizio è finito alle 18.45.

Oggi si lavora

Avendo numerose aziende fatto presente le gravi difficoltà a cui si esporrebbero con tre giorni consecutivi di interruzione del lavoro, dato che il 10 maggio è la festa dell'Ascensione, la Segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro ha deciso che la festività nazionale per la celebrazione della vittoria venga rimessa all'8 maggio. Oggi si lavora.

Altri 8 giornalisti cancellati dall'Albo

La commissione di prima istanza per la revisione dell'Albo professionale dei giornalisti di Roma, ha deliberato la cancellazione dall'Albo professionale dei giornalisti: Ugo d'Andrea, Francesco Malgeri, Gian Battista Madia, Raffaele Guzman Corrao, Enrico Santamaria, Eugenio Coselschi ed Augusto De Marsanich. Nei confronti del giornalista Mario Forno, è stato adottato il provvedimento di discriminazione.

Un centro cine-teatrale

Si è inaugurato in viale dell'Università, il Centro cine-teatrale con l'intervento di autori, scrittori, attori e registi.

Il discorso inaugurale tenuto da C. G. Viola è stato accolto con vivissimi applausi. Così pure le parole dette da Carlo Veneziani e le dizioni di Maria Wiarowska e Luciano Folgore.

Il Centro istituito per iniziativa di Ferdinando Tamberlani e col permesso del Ministero della P. I. ha lo scopo di fornire un'adeguata preparazione specifica a coloro che si dispongono ad avviarsi alla carriera cine-teatrale nel campo della regia, della recitazione e della scenotecnica.

Il trattamento ai lavoratori per la festività di ieri

La Confederazione dell'industria italiana e l'Associazione generale del commercio comunicano alle rispettive associazioni che la giornata di ieri, celebrazione della vittoria, è considerata ai fini del trattamento come una delle quattro festività nazionali, e che ai lavoratori dovrà essere fatto lo stesso trattamento economico previsto per il 1. Maggio.

La Giunta municipale in occasione della vittoria

La Giunta Municipale, avuta notizia della resa incondizionata della Germania, [illegible] ha approvato un ordine del giorno di saluto ai popoli combattenti, di [illegible] alle forze armate alleate [illegible] per il contributo apportato alla vittoria della libertà [illegible] nella certezza di un sempre più fattivo sviluppo [illegible] all'opera dei popoli [illegible] tra tutte le nazioni del mondo».

Gara podistica fuori programma

Ieri in via delle Medaglie d'Oro i passanti, delle prime ore del mattino hanno avuto l'impressione che qualcosa fosse arrivata fuori stagione. Era appena iniziato il sole e le prime luci del giorno [illegible] in pigiama [illegible] al lavoro, quando un tipo grasso e [illegible] è passato correndo [illegible] e gridando aiuto [illegible] seguito da un signore in pigiama della Fiera [illegible]. Mai lo fermano [illegible].

Più tardi, ricostruiti i fatti, si apprendeva che il signore in pigiama era il dott. Marighi Vito, il quale era stato costretto a inseguire all'improvviso per sorprendere due sconosciuti [illegible] al n. 55 di via delle Medaglie d'Oro [illegible].

I due [illegible] Salvatore D'Angelo, sono stati consegnati al Commissariato di P. S. del Trionfale, che ha proceduto a trarli in arresto.

I detenuti di Regina Coeli ce'ebrano a modo loro la fine della guerra

[illegible] nel carcere di Regina Coeli [illegible]

I detenuti [illegible] Regina Coeli, [illegible] al braccio [illegible] quarto [illegible] al primo [illegible] popolazione dei carceri [illegible] i detenuti [illegible] per comporre in ordinata schiera nelle strade della città. Ma quest'ultima parte del programma non fu [illegible] agenti di custodia [illegible] del servizio di vigilanza [illegible] aiutati da un distaccamento di carabinieri, [illegible]

La detenzione fu grande, tanto che i detenuti [illegible] alle loro [illegible] a rompere porte e sfasciare [illegible] e [illegible] bracci [illegible]

[illegible]

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, non vi sono stati morti né feriti. Ora la calma è perfettamente ristabilita e il servizio di vigilanza assicurato. Non si prevede per ora nessun [illegible].

Una serie di mortali disgrazie

Un ladro di lampadine fulminato

La prima disgrazia è accaduta durante la notte di ieri in una casa di via [illegible] 4. La famiglia del dott. Andr. [illegible] da tempo [illegible] fratello [illegible] di Frosinone, tale Assunta [illegible] di anni 35 [illegible] la porta della domestica.

La povera Assunta giaceva tarde ed è morta per asfissia.

La polizia, subito avvertita, presso alle indagini del caso.

Una seconda disgrazia è accaduta al [illegible] Parioli.

[illegible] mentre tentava di asportare delle lampade dell'illuminazione [illegible].

Il ladro, che è stato trovato fulminato [illegible].

Poco più tardi, alla Borgata Serle [illegible] di anni 37 [illegible] cavallo [illegible] a seguito alla quale decedeva.

Deposizioni e testimonianze al processo dei senatori

Il senatore Felici si giustifica affermando che tutti i governi hanno avuto spie nei due rami del parlamento

«Io sono entrato in Senato nel maggio 1939, e fin dai primi contatti coi senatori fui avvertito, non ricordo da quali dei colleghi, di stare attento nel parlare, perchè c'erano due senatori, Felici e Curatolo, che riferivano i discorsi in alto». La dichiarazione è contenuta in un interrogatorio reso in istruttoria dal senatore Stefano De Ruggiero, coinvolto nell'accusa di spionaggio insieme con i senatori Felici e Curatolo ed altri tre, nel processo che si celebrerà il 21 corr. dinanzi all'Alta corte di giustizia.

A sua volta il senatore Felici, premesso che «tutti i governi hanno avuto spie nei due rami del parlamento, fatto disonorevole ma non delittuoso» ha respinto l'accusa sostenendo che il regime «era ormai liquidato da due anni e sarebbe stato un pazzesco il farsi suo spettatore di esso». Ha lasciato poi intendere di avere, durante l'occupazione nazista, [illegible] con la repubblichetta di Salò, precisando anzi che dovette procurarsi un certificato medico per dimostrare che il suo stato di salute non consentiva il suo trasferimento al nord, che diversamente sarebbe stato compreso nella lista dei quattrocento intellettuali da portare come ostaggi in Germania. Si apprende dagli atti del processo che i compilatori di quella lista furono il questore Caruso ed il famigerato Bruno Spampanato che alloggiavano nello stesso Albergo Nazionale. Senonchè c'è in atti un interessante fascicolo in cui sono raccolte alcune intercettazioni di comunicazioni telefoniche che vanno dal 9 settembre 1943 al 2 giugno 1944 e che starebbero a smentire il senatore Felici. Le comunicazioni si svolgono quasi sempre tra questo ultimo ed i senatori Bevione, Belluzzo, una signora e un senatore imprecisato. Vale la pena di riferirne alcune. In data 18 aprile 1944 Felici parla con un senatore: «Ho saputo che tra quei 320 che hanno fucilato c'era Fintl ed il colonnello Frignani — allora non abbiamo fatto una gran perdita — abbiamo avuto un guadagno invece — pare che ne siano scomparsi parecchi — con quei 320? — Sì — uomini politici no, ma capi più o meno... il fatto è — conclude Felici — che non si trovano le armi, poi in tutta l'Italia vi sono una gran quantità di partigiani».

18 aprile — «Non c'è da meravigliarsi che la bomba sul Vaticano sia di origine comunista, quando penso ai nuovi atteggiamenti che ha fatto il Vaticano. Quando mi dici che il figlio di Gino Gasperini è nella guardia palatina o quando un cardinale il Massimi, si professa comunista cattolico».

20 aprile — «Quei 400 che ha squalificato fi membri del Senato erano in fondo 400 che con poco... la repubblica italiana senza il Senato non può andare, basterà che gli cambiasse nome in Senato italiano». — Un colloquio interessante è quello registrato sotto la data del 23 aprile 1944. È all'altro capo della linea il famigerato Carlo Franquinet che dopo essere stato arrestato dalle SS insieme con la banda Bardi e Pollastrini portato al carcere di Castro [illegible] Emilia, fu poi prosciolto. Venuto a [illegible] ma si affretta a darne comunicazione al senatore Felici. Franquinet: «Ho per voi una busta con varie lettere [illegible] amici di [illegible]». «Voi [illegible] quel Franquinet indiziato?». «Sì, mi hanno fatto passare delle avventure un po' strane, 35 siamo già tutti in libertà, gli altri 15 saranno fra giorni». «C'è stato il processo in un momento poco propizio — commenta Felici — ora ci sono tante cose da pensare».

Di gente fida in questi ultimi tempi ce n'è stata poca — si lamentano sulla porta delle dita. In data 12 maggio 1944 il dottor Bruno, del ministero della cultura, comunica al senatore Felici: «Hanno telefonato qui da Salò pregandoci di fare sapere che stanno tutti bene».

È superfluo aggiungere che in tutte le comunicazioni intercettate il Felici ostenta la più sperticata ammirazione per i tedeschi e la certezza che gli alleati saranno battuti.

L'ultima telefonata è del 3 giugno 1944. Alla vigilia della liberazione di Roma, Felici commenta malinconicamente: «Roma è occupata dagli amici tedeschi, assediata dai nemici ed abbandonata da chi? non lo diciamo ma lo sappiamo».

La sentenza Salvarezza sarà emessa venerdì

Anche il processo dei 4 gerarchi rinviato per lo stesso giorno

Il processo Salvarezza, date le festività di questi giorni, è stato rinviato a venerdì. Terminerà la sua arringa l'avv. Tito Livio Mancini, difensore del principale imputato e poi si avrà la sentenza. Questa è attesa per le prime ore del pomeriggio.

Anche il processo a carico di Luigi Federzoni, Giuseppe Bottai, Edmondo Rossoni e Giacomo Acerbo, è stato rinviato a venerdì. Saranno riunite all'imputato Acerbo alcune contestazioni, poi si darà lettura degli atti che riguardano i latitanti Federzoni, Bottai e Rossoni e si inizierà senz'altro l'esame dei testimoni.

A presto il processo Bardi - Pollastrini

Il giudice istruttore [illegible] Roggio ha ieri depositato la sentenza con la quale chiede il rinvio a giudizio della Corte d'Assise di una parte degli imputati della banda di palazzo Braschi.

Il giudice istruttore ha altresì [illegible] per lo stralcio del processo nei confronti di [illegible] alla giustizia [illegible] Bardi, il capitano Milani e la [illegible].

Bollettino annonario

FARINA: gr. 100 in luogo della pasta per la seconda quindicina di aprile. Fino al 15 maggio.

PER GLI AMMALATI

OLIO: razione relativa al mese di marzo. Fino al 15 maggio.

Latte: intera razione.

PER I BAMBINI

LATTE: gr. 125

BREVI DI CRONACA

Il Giornale del Ferroviere e il settimanale del Sindacato Nazionale Ferrovieri, che si pubblica a Napoli e che si [illegible] difendere gli interessi della categoria.

L'On. Enrico Dugoni, mercoledì 9, alle ore 18, parlerà nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio, via [illegible] 93, sul tema: [illegible] e Ricostruzione».

Il Consigliere di Stato, Mario Zotta, ha [illegible] domenica scorsa, della [illegible] problema dei [illegible] a cura [illegible] La [illegible]

«[illegible] mondo» è la nuova rivista quindicinale diretta da Leonida Felletti, che intende informare gli italiani in patria della vita della comunità italiana nel mondo. È uscito il primo numero con scritti di Arangio Ruiz, Dino Gentili, Aldo Garosci, Paolo Bonotti.

«Il mondo che scrive» è una pubblicazione che uscirà prossimamente, ogni mese, diretta da Giuseppe Zucca, già Direttore de «L'Italia che scrive» come rassegna di lettere, arti, tecnica, politica, critica, bibliografia.

Il Padre Benedetto de Bourg d'Iré, domenica 13, alle 18, terrà una conferenza biblica all'Istituto di Promozione in via Garibaldi 28, per il centenario dell'amicizia cristiano-ebraica.

Il prof. Ero Vanzol domani 10 maggio, alle 17, nel salone del Palazzo della Cancelleria Apostolica, parlerà su «La persona umana nelle economia pubblica».

L'Associazione Artistica Internazionale convoca i soci per venerdì 11, alle ore 17.30, in assemblea generale.

Il proprietario della macchina targata 40052 può passare presso il collega prof. Fernando Ferri, in Via Borrar 10, a ritirare la ruota d'auto smarrita a Via della Giuliana alcuni giorni fa.

Diario Sacro

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO: Rogazioni. Litanie minori — Stazione a S. Pietro in Vaticano — S. Gregorio Nazianzeno, vescovo, Dottore della Chiesa (390); il corpo riposa in S. Pietro, ove si celebra la festa, e a S. Maria in Campo Marzio parte di un suo braccio.

Quarantore: S. Cecilia in Trastevere.

Esposizione Mariana: S. Maria in Traspontina.

LA RADIO

Notiziario: 7, 8, 13, 14, 19.30, 21, 22, 23.

Programma di mercoledì 9 maggio

[illegible] Musiche del mattino; 8.15 Canzoni napoletane; 11.45 Radio Naja; 13.15 Orchestra Radio Bari, diretta dal M. Virgili; 14.45 Cronache del Teatro di prosa; 14.15 Vecchie canzoni; 17 Concerto pianistico Capuana; 17.30 Capital [illegible]; 19.15 [illegible]; 19.45 [illegible] lavoratori; 20.15 Lezione d'inglese e attualità; [illegible] Trasmissione del Governo; 21.15 [illegible] — La voce dell'America risponde agli amici d'Italia; 21.45 L'Italia risorge; 21.50 La parola alla giustizia; 21.55 Il treno dell'amore, avventura di Stanzo De Matthis; 22.10 Novelle di tutti il mondo; 22.30 Concerto del pianista Giovanni Dell'Agata; 23.30 L'Italia combatte.

Il Pontefice lancerà domani un messaggio al mondo

Domani a mezzogiorno il Papa lancerà un radiomessaggio dalla radio del Vaticano. «Breve radiomessaggio» dice la comunicazione ufficiale e ciò significa che non si tratterà di una larga esposizione di teorie sociali ma piuttosto di un sentito monito per l'ottenimento aderente al momento. Per la cronaca, informa l'«Orbe», il quadro radio della Biblioteca Vaticana da cui parlerà il Pontefice era stato approntato fin dal 1 maggio, segno evidente che in Vaticano si riteneva della fine ormai certa del conflitto in Europa stato sempre più stretto e prossima.

Su quel che il Papa dirà nel messaggio in Vaticano per ora si è ancora molto riservati anche per un senso di doveroso rispetto. Riteniamo però all'epoca delle raccomandazioni e dei richiami che Pio XII fin dal primo giorno del conflitto e forse prima che i [illegible] ringraziamenti a Dio per la fine della guerra in Europa, non mancheranno, nelle parole del Pontefice, le raccomandazioni a rendere di stare in guardia contro le facili e sorte in guardia contro le facili e addiritture perche sia spirituale la [illegible] ad andare [illegible] della vittoria che hanno in quello per tutti [illegible] quella di finalmente la durevole pace alla quale l'umanità anela.

Le impressioni della vittoria in Vaticano si possono anzitutto dalle parole di sollievo per la fine della guerra in tanti Paesi, [illegible] imperialismo [illegible] per il periodo che ora si apre.

Quali siano secondo la Santa Sede i lineamenti della vera pace è stato più volte detto da Pio XII nei suoi radio messaggi, ai quali la Santa Sede non può che richiamarsi. Comunque è considerato di buon auspicio che il giorno in cui ufficialmente cessò la guerra europea, sia l'8 maggio che, nella liturgia del calendario è dedicata a San Michele Arcangelo, condottiero delle Milizie Celesti, e nella cerimonia popolare alla «Supplica alla Madonna di Pompei», invocata Regina della Vittoria e Regina della Pace. Con maggior fervore del solito, quindi, si è svolta ieri l'augusta Supplica e l'omaggio alla Madonna della Città del Vaticano. Il Papa ha partecipato nella Cappella del suo appartamento privato con i dignitari ecclesiastici e laici della Corte.

Concerti in Vaticano nel Cortile del Belvedere

Nel prossimo mese di giugno avrà luogo, nel cortile del Belvedere in Vaticano, una serie di importanti concerti di musica sacra e profana alla orchestrali che avranno [illegible].

L'avvenimento assumerà particolare importanza per la scelta dei lavori e per i nomi degli artisti più impegnati.

Riservandoci di dare di più precisi altri particolari, e non fin da ora assicurare che l'avvenimento non mancherà di avere il più grande successo, data anche la superba cornice nella quale le audizioni si svolgeranno.

Un Te Deum di ringraziamento nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi

Nel pomeriggio di ieri nella chiesa di S. Luigi de' Francesi è stato celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la fine della guerra in Europa. Erano presenti alla cerimonia Alte i componenti la colonia francese, l'ambasciatore francese presso la Santa Sede S.E. Jacques Maritain, l'ambasciatore presso il Quirinale S.E. Couve de Murville, il Gen. Guillaume [illegible] comandante [illegible] della piazza di Roma, il comandante dell'Arma Aerea De Vaste [illegible] Prestavano servizio d'onore all'altare [illegible] al secondo reggimento fanteria alpina con bandiera.

Ha celebrato il «Te Deum» il Cardinale Eugenio Tisserant.

La Settimana del Fanciullo della Strada

L'«Auxa Cristiana» si è fatta promotrice della Settimana del Fanciullo della Strada, al centro di raccogliere fondi da destinare a quelle istituzioni che si propongono il ricondurre in grembo di migliori dalla strada i fanciulli esposti ai pericoli della delinquenza [illegible] sono state chiamate a collaborare tutte le maggiori Associazioni e gli Enti femminili romani. Finora hanno aderito le seguenti istituzioni: Alleanza, Associazione Madre Latine, Azione Cattolica, Centro Italiano Femminile, Comitato Femminile di Assistenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, Comitato Femminile Polacco, Croce Rossa Italiana, Dame di S. Vincenzo, Dame di S. Vincenzo, Ente Comunale Assistenza, Ente Nazionale Assistenza Lavoratori, Ente Studentesco Assistenza Sociale, Giovani Italiane, Federazione Italiana Donne Artiste Professioniste Affari, Federazione Italiana Laureate Diplomate Istituti Superiori, Lega Assistenza Donne Italiane, Lyceum, Maternità ed Infanzia, Marinelle, Crocista, Unione Donne Italiane.

La cittadinanza di Genzano a mons. Carroll Abbing

La cittadinanza onoraria di Genzano è stata conferita, presenti le autorità cittadine ed una larga rappresentanza di popolo, a mons. Giovanni Patrizio Carroll Abbing, per l'opera di assistenza materiale e morale svolta anche con grave rischio personale, a favore della popolazione di Genzano durante la battaglia di Anzio.

Gli Israeliti per la vittoria

La Comunità Israelitica di Roma comunica che questa sera 9 maggio, alle ore 19.45, al Tempio Maggiore Israelitico, al Lungotevere Cenci, avrà luogo una solenne cerimonia di ringraziamento al Signore per la Vittoria.

SPORT

Ripresa del galoppo alle Capannelle

Nonostante le gravissime devastazioni apportate dai nazisti agli impianti e alle piste, il galoppo riprenderà a Roma alla fine del prossimo giugno o nella prima decade di luglio. Nel corso di un sopralluogo compiuto all'ippodromo delle Capannelle da gruppo di giornalisti sportivi romani ha constatato i lavori già compiuti sulla pista erbosa, il cui sterrato in legno è stato quasi completamente ultimato. I lavori di edilizia saranno fra breve iniziati, per la sistemazione delle tribune e dei totalizzatori. Circa una settantina di cavalli sono già presenti alle Capannelle e inizieranno fra pochi giorni, — non appena riprenderanno a funzionare i servizi di innaffiamento della pista — a galoppare sull'erba. Altri quindici o venti cavalli giungeranno al più presto da Firenze.

La riunione ciclistica all'Appio

L'A. S. Roma ha completato questo oggi il programma dell'importante riunione ciclistica su pista che verrà svolta domani alle ore 17.30 al Velodromo Appio. La riunione avrà inizio con le batterie veloci per dilettanti e professionisti cui seguirà le finali anche dalle gare a vantaggio per dilettanti. Dopo il Criterium Toscana-Romagna-Lazio a inseguimento a squadre, si avrà una gara a vantaggio riservata ai professionisti, quindi l'Americana [illegible] alle quale parteciperanno il doppio, formate dai protagonisti del [illegible] Mattonini e Celestini.

Amnistia nello sport

In occasione della vittoriosa fine della guerra di liberazione, il Commissario del C.O.N.I., su conforme parere dei reggenti delle federazioni sportive nazionali, ha stabilito che vengano completamente amnistiate le squalifiche fino ad oggi inflitte per motivi disciplinari ad atleti o società, in seguito a manifestazioni svoltesi prima del 2 maggio 1945. Vengono limitate, invece, alle dovute, ai sensi non quelle a carattere di [illegible].

Il nuovo Direttore dell'Istituto Orientale di Napoli

Con recente provvedimento il Ministro della P. I. ha nominato la nomina a Direttore del R. Istituto Universitario Orientale di Napoli del prof. Elio Migliorini che il Consiglio del direttori aveva precedentemente prescelto. Egli è noto per numerose pubblicazioni di carattere geografico e per il suo sessennio tirocinio di insegnamento.

Al nuovo Direttore porgiamo le nostre congratulazioni, e il nostro augurio di buon lavoro.

Brillante operazione della polizia

Due autotreni e cinque gomme rinvenuti - Dieci persone arrestate

Sabato scorso alcuni rapinatori sottraevano dal cantiere di costruzioni edili, situato, uno in via Valle [illegible] un autotreno Fiat 634 e cinque gomme per un valore complessivo di oltre 3 milioni. Gli ignoti per meglio riuscire nell'impresa avevano immobilizzato il guardiano Mattini Umberto.

Dopo attivissime indagini, i Carabinieri di Portonaccio sono riusciti, fra a rintracciare l'autotreno in una stalla ubicata vicino al Verano.

I carabinieri hanno arrestato il proprietario della stalla [illegible] Gianesi Umberto di Pasquale e tali Narcone Luigi fu Bernardo, Conti Alfredo di Vincenzo e Fusconi Luigi di Pietro. Le indagini proseguono per accertare altre responsabilità ed arrestare gli eventuali complici.

Intanto mentre il «634» veniva ricuperato e reso al proprietario, alcuni agenti appostavano in un garage di via Tuscolana un secondo autotreno di proprietà del signor Righi Nino, del valore di 7 milioni circa.

L'agente Cantamone Sebastiano, del Commissariato Appio, mentre in contatto con alcuni negli sera di autotreni, e riusciva ad individuare ed arrestare da sole tre rivoltatori che [illegible] del «634».

Sono stati arrestati tali Buccio, Angelo, Luciani Dante, Brandini Mario, Capitani Luigi, Rubei Renato e Gelinetti Arcido.

FATTI E MISFATTI

Per ingenti furti veniva tratto in arresto da alcuni agenti certo Bracciadoro Nestore fu Alessandro di 41 anni.

Per condurre ad eccessiva velocità la propria motocicletta certo Gigli Mario andava ad urtare una camionetta alleata. Ricoverato all'ospedale di S. Spirito veniva giudicato guaribile in 60 giorni.

Una pariglia di buoi veniva rubata la notte decorsa a certo Lambiotti Antonio. I carabinieri trovavano all'alba gli animali vicino a Magliana Vecchia.

L'uomo della strada

● Un lettore ci scrive: «In questi giorni si stanno vendendo a Roma appartamenti e i nuovi proprietari hanno preavvisato gli inquilini che 6 mesi dopo la fine della guerra, quindi a datare da oggi, giusta il decreto vigente, gli inquilini se ne debbono andare. Questo della casa in Italia e a Roma, è un tremendo problema non facilmente risolvibile in momenti come gli attuali. Non sarebbe il caso che chi compera un appartamento già occupato non avesse il diritto di mettere fuori l'occupante? Perchè l'Autorità competente non affronta anche questo problema che turba tra quelli che necessitano di soluzione della più democratica giustizia?».

● Una mamma ci illustra una situazione veramente grave. «Noi che siamo costrette ad allattare i nostri figli artificialmente, non sappiamo più come fare. Latte in polvere non se ne vende e il latte questi giornalieri, che l'Annonaria ci dà, non è una misura di latte di vacca con altro condensato, che i bimbi non assimilano, che rifiutano e che i medici ci vietano di somministrare. La maggior parte di noi non può ricorrere alla borsa nera. E allora? Noi come di sciampo e sulle farine gialle e smunte dei nostri bambini pochi mesi constatiamo con disperazione, le tristi conseguenze. Perchè la Centrale del Latte non destina per tali approvvigionamenti latte non manipolato e possibilmente imbottigliato? Non deve essere questa una cosa difficile e impossibile. Solo che si pensi alla salute di questi bimbi e alla gioia di tante povere mamme».

"Leda"

In ottima edizione, su carta di lusso è uscito il secondo numero di «Leda», la elegante rivista di moda diretta da Carab. I graziosissimi modelli, assai fini ed originali, sono dello stesso direttore e le numerose illustrazioni sono opera di Colletti, Caruso, Mastini e Josi. La rivista comprende anche vari articoli su disparati argomenti dovuti ai più noti scrittori.

Taccuino confidenziale

Rosso e nero

Non c'è settimanale che di questi giorni non pubblichi a Roma riproduzioni dei cadaveri di Milano e delle altre città italiane dove l'epurazione s'è fatta sulle pubbliche piazze.

Alle edicole la gente s'ammacchia a guardare, a bere quelle macabre figure, a pascersi di morti e di scheletri e pare che non si sazi mai, che quel che vede sia sempre troppo poco, che l'offerta non sia adeguata alla domanda.

Non ha poi molta importanza che i morti siano quelli di Milano, siano i colpevoli della nostra tragedia, siano gli uomini che sino a ieri ci hanno tiranneggiato: purchè siano morti, purchè abbiano facce sconvolte e ventri sbucati, purchè ci siano laghi di sangue vicino, tutti i morti eccitano ora la fantasia nera della gente che dalla guerra ha tratto la consuetudine alla morte illustrata e un gusto morboso dell'orrido.

Tra i più avidi poi ad accalcarsi alle edicole e alle mostre sono i ragazzi che le illustrazioni dei giornalini non appagano più.

Cosa rimanga negli occhi e nell'animo della gente e di quei ragazzi di preciso non possiamo dire. Certo è che quel rosso incupisce gli occhi, intristisce l'animo, marcia fiori di mano, quando, con la fine della guerra, vorremmo che gli occhi e l'animo si lavassero di ciò che hanno visto, tornassero limpidi e puri e si disponessero a veder dalla morte fiorire la vita.

Vorremmo insomma che intorno a quelle macabre riproduzioni di rosso e di nero si facesse il deserto.

JADER

GLI SPETTACOLI

L'Associazione degli industriali dello spettacolo e la Federazione dei sindacati dei lavoratori dello spettacolo comunicano che oggi verranno regolarmente effettuati presso i cinema ed i teatri di Roma gli spettacoli in programma

ARTI

SETTIMO CIELO

Tre atti di A. STRONG

Questa commedia ha tanti anni quanti i nostri mali: è stata scritta nel 1922. Non ostante il tempo che le è passato sopra, essa ritrova una certa attualità perchè vi si parla della guerra e delle crudeli ferite che affonda nel cuore degli uomini; i distacchi, le solitudini, le ansie, le insidie, la morte, le mutilazioni, e, di fine, quel sentimento di fiducia nella vita e nella provvidenza che, dopo tante pene, ricorda la pace con ciò che salva e ciò che promette.

Tutto questo fa da sfondo alla vicenda sentimentale di Chico e di Diana i quali si incontrano, si conoscono e si amano con una purezza ingenua e generosa, rimasta intatta fra i contagi del bassifondi, nel quale vivono. È la storia che le due famose versioni cinematografiche hollywoodiane del dramma hanno reso celebre in tutto il mondo: una storia abbastanza fatale, ma anche abbastanza teatrale, che lo schermo aveva in parte purgato delle sue melodrammatiche cadenze e che il palcoscenico ci restituisce in tutta la sua romantica lacrimosità.

Lavori come questi son destinati ad un immancabile e perpetuo successo. Gli effetti, sempre, che si propongono sono di sicura presa e, per quanto appariti, ci si presenti alla spettatore, si finisce sempre per cedere, un poco alle loro immediata efficacia, i cuori sensibili di un pubblico semplice e gentile non resistono a tanti patetici assalti. E anche ieri infatti si sono lasciati persuadere alla commozione — messa in scena curata con pittoresco gusto del particolare da Gerardo Guerrieri, e stata nel complesso buona. Emma Zacconi è stata una Diana ingenua, affettuosa, sensibile; Leonardo Cortese un Chico espansivo, fervido, sostanzialmente generoso; il Pilotto un Boul rumoroso e tutto cuore, l'Almirante il Parlante, la Galletti, la Aleppiani sicuramente efficaci. Gli altri hanno volenterosamente completato il quadro d'insieme. Grandi, ripetuti applausi hanno salutato ogni fine d'atto e la scena molte volte alla ribalta gli attori. Oggi si replica.

E. C.

"Bolero,, all'Eliseo

Oggi alle 17 e domani giovedì alle 16 e alle 19.30 ultime repliche della commedia di Durand «Bolero», che per la brillantissima interpretazione di Nino Besozzi [illegible] e dei suoi bravissimi collaboratori costituisce un vero successo comico della compagnia che per precedenti impegni a Napoli domani chiude il ciclo della sua fortunata stagione.

Venerdì il teatro resta chiuso e sabato debutto della Compagnia Ruggero Ruggeri, prima attrice Rina Morelli, con la prima rappresentazione de «Il messaggero», 4 atti di Henry Bernstein.

"Topaze,, al Quirino

Con vivo successo è stato ieri ripreso al Quirino «Topaze» di Pagnol che nella eccellente e gustosa interpretazione di Paolo Stoppa riportò recentemente il più incondizionato favore del pubblico alle Arti. Insieme allo Stoppa sono stati vivamente applauditi Isa Pola, sempre più espressiva ed elegante, il Pavese, il Beltrone, la De Robertis, il Gaffina e il Giusti. La divertente commedia si replica da oggi.

*

AL VALLE: imminente «Cantachiaro N. 2», nuova edizione con la regia di Marzioli, interpreti: Anna Magnani, G. Carvi e Viarisio.

Musiche nuove di Refice alla Camerata Musicale

Troppo lirico per essere un compositore mistico, troppo religioso per essere un schietto compositore di liriche, don Licinio Refice trova forse la sua migliore affermazione tra l'una e l'altra espressione. Egli infatti, è e rimane l'autore di «Cecilia». Le composizioni date ieri in prima esecuzione alla «Camerata Musicale Romana» sono quasi tutte avvolte in un velo di tristezza: la melodia è pero tipera e l'accompagnamento è di una straordinaria semplicità. Non mancano accenti di un certo valore musicale non manca nemmeno qualche momento di buona ispirazione. Ma in generale la lirica romana troppo nudi e piatta. Abbiamo con tutto ciò ammirato «Nevo» e il «Cantico», e bisogna riconoscere che «Gl'angelitte» in dialetto frusinate ha un suo fascino particolare, fascino che il pubblico ha subito individuato, tanto da chiedere il «bis».

Meno avvincenti ci sono parsi i brani per baritono, con tutto ciò segnaliamo il «Salve Regina» e l'«O Santa Ilaria beata». E vogliamo aggiungere questo, che l'incontro fra Licinio Refice e il poeta Emidio Mucci non meraviglia dal momento che i due artisti presentano qualche punto di contatto.

Maria Teresa Pediconi ha cantato bene, con grazia, con naturalezza, con giusta enfasi là dove occorreva, con grazia squisita nella canzone dialettale. Anche Armando Dadò ha fatto molto bene: la sua voce pastosa e duttile si spandeva a meraviglia nell'ampia sala. Tutti e due sono stati molto applauditi; ma più applaudito di tutti è stato il Refice che si è dovuto presentare più volte.

M. R.

Al Teatro dell'Opera

Oggi alle ore 17.30 replica de «La Forza del Destino», sotto la direzione del Maestro Gabriele Santini e con la interpretazione di Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Raffaele De Falchi, Giulio Neri, Amalia Pini, Piero Passeri.

Domani, ore 17.30, replica di «Aida» diretta dal Maestro Corrado Mezzini ed interpretata da Tina Baveas, Maria Benedetti, Renato Gigli, Raffaele De Falchi e Bruno Sbalchiero.

Venerdì 11, ore 17.30, replica di «Bohème».

Musica all'Auditorium

Organizzato dal «Cenacolo» ha avuto luogo all'Auditorium un variato concerto affidato al bravo soprano Maria Landini, al valente tenore Alfredo Bernicoli — artisti ben noti che hanno ottenuto calorosi applausi in musiche di Catalani e di Cilea — e al baritono Gennaro Godey, cantante intelligente dalla voce estesa, squillante ed incisiva che ha interpretato con raro gusto, da solo e col tenore le due pagine del «Barbiere di Siviglia».

Molto ammirato per la dolcezza della cavata e per perfetta tecnica il violoncellista Giuseppe Martorana, interprete di sicuro valore.

Negli intervalli sono state molto gustate le dizioni del Pini e del Tocchi.

I Concerti all'Adriano

Oggi e domani all'Adriano, come annunciato, oggi alle ore 17 concerto popolare diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione della violinista Lilia D'Albore. In programma: Bach: «Aria per archi» della seconda suite in re maggiore», Mendelssohn: «Concerto in mi minore» per violino e orchestra, Schubert: «Sinfonia in si minore (Incompiuta)», De Falla: «El Amor Brujo: Pantomima e Danza del fuoco».

Domani, giovedì, alle ore 17 esecuzione dello «Stabat Mater» di Rossini, per soli, coro e orchestra, diretto da Fernando Previtali. Orchestra e Coro della R.A.I. (Radio Audizioni Italia). Solisti: Rina Corsi, Miriam P[illegible], Beniamino Gigli, Giulio Neri. Maestro del coro Costantino Costantini. Non è valida nessuna tessera di abbonamento.

Macario allo Splendore

Oggi alle 17 allo Splendore debutta Macario con la «Febbre azzurra». Domani due spettacoli festivi.

TEATRI

TEATRO DELL'OPERA: ore 17.30: «Forza del destino».

ARTI: ore 17 C.ia Cortese-Almirante-Pilotto-Zacconi: «Settimo cielo» di A. Strong.

ELISEO: C.ia Besozzi. Oggi ore 17: «Bolero» di Durand.

MANZONI: dalle 15.30: «Pazzo d'amore» e Ricotto nelle sue ultime creazioni.

ODESCALCHI: «Tempi moderni» con Ch. Chaplin e P. Goddard (edizione originale). Segue doc. «Venezia liberata». Ult. spett. ore 21.30.

IV FONTANE: ore 17.30 C.ia N. Taranto: «Ma le fondini non vanno» di M. Galdieri.

QUIRINO: ore 16.30 C.ia Stoppa-Pola-Pavese: «Topaze» di M. Pagnol.

SALA UMBERTO: dalle 15 alle 21: «Parola di stelle» con V. Bergman.

SALONE MARGHERITA: ore 17 C.ia Teatro Napoletano: «Napoli milionaria» di E. De Filippo.

SPLENDORE: ore 17 C.ia Macario: «Febbre azzurra». Il trionfo del giorno.

VALLE: imminente «Cantachiaro n. 2» (rivista).

CINEMA

Astra: dalle 14.45 «Tom Edison il giovane». Ult. spett. ore 21.15 — Bernini: la tigre del mare con Eric Portman e John Mills. Apert. ore 15 — Brancaccio: la signora in nero e doc. — Colosseo: «Lasciateci vivere» — Excelsior: Tre ragazze cercano marito e doc — Italia: «Katia» e documentario — Moderno: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin e «Venezia insorge» (liberazione di Venezia) — Napoleon: «Occhi neri» — Odescalchi: Charlie Chaplin nella edizione integrale di «Tempi moderni» con Paulette Goddard, e doc «Venezia liberata dai patrioti». Ult. spett. ore 20.30 — Orfeo: «Il treno crociato» — Planetario: ore 15 «Venezia insorge» e docum. della liberazione del Nord — Politeama Margherita: L'avventuriero, doc. e comica — Quirinetta: ore 16.45, 18, 17.45, 19.15: «Incubo» con D. Barrymore, E. Dobson e doc. d'attualità — Rex: Audace avventura e doc — Rosa: Lola non far la matta e doc — Savoia: «Ossessione» — Tuscolo: La trompa della tenda e doc — Volturno: Tom Edison giovane e Sud del mondo libero — XXI Aprile: «Carmen» e documentario.

[illegible] trigesimo della morte della Signora

Lina Carpena Farina

avrà luogo nella Chiesa del Rosario in via Cernaia una Messa di Requiem.

«L. Vascello» Editore in Roma presenta

Gli Amanti de la Fortuna

di VINCENZO FANTINI

UN SUCCESSO !!

SERVITEVI

dell'ISTITUTO INFORMAZIONI

della

GUIDA MONACI

fondato nel 1870

Via Francesco Crispi, 10

(Largo Tritone)

Telef. 45.766 - 43.996

Al SALONE MARGHERITA

Ultima settimana di repliche

Napoli milionaria!

3 atti nuovissimi di «Eduardo»

GIOVEDÌ 10 MAGGIO

due rappresentazioni: ore 16 e 19

Prossimamente

Il berretto a sonagli

di Luigi Pirandello

nell'interpretazione di «EDUARDO» e TITINA DE FILIPPO

Al teatro

SPLENDORE

MACARIO

OGGI ORE 17

DOMANI ORE 15.30 e ORE 19

PRENOTAZIONI AL 42.738

all'Eliseo

SABATO 12 ALLE ORE 17

Debutto della Compagnia

RUGGERO RUGGERI

Prima Attrice

Rina Morelli

Prima rappresentazione

"Il Messaggero,,

4 atti di Henry BERNSTEIN

al 42.114 le prenotazioni

OGGI AL BERNINI

la P.W.B. presenta

CLIVE BROOK

CLIFFORD EVANS

JANE BAXTER

in

MISSIONE EROICA

PRODUZIONE TWO CITIES FILM

Proclami dei capi degli Eserciti Alleati

EISENHOWER: La crociata nella quale c'imbarcammo al principio dell'estate del 1944 ha avuto oggi la sua gloriosa conclusione - **ALEXANDER:** Gli eserciti delle Nazioni Unite hanno riportato una vittoria decisiva in Europa - **CLARK:** Nessuna sosta nel nostro sforzo

LONDRA, 8 — Il generale Eisenhower ha indirizzato questo pomeriggio un proclama alle forze di spedizione alleate, per ringraziare i soldati dei sacrifici sopportati per il conseguimento della vittoria.

«La crociata nella quale ci imbarcammo al principio dell'estate del 1944 — dice il proclama — ha avuto oggi la sua gloriosa conclusione. E' mio speciale privilegio di avervi comandato, nel nome di tutte le nazioni rappresentate in questo teatro di operazioni. Benchè queste mie parole siano inadeguate, esse vengono dal profondo di un cuore gonfio di orgoglio e di ammirazione per voi. I vostri successi in mare, nell'aria, per terra e nel campo dei rifornimenti hanno meravigliato il mondo. Prima dell'ultima settimana della guerra voi avete posto permanentemente fuori combattimento cinque milioni di nemici. Voi avete superato compiti militari così difficili da essere classificati da molti dubbiosi come impossibili. Avete confuso, devastato, distrutto il vostro accanito nemico. Sulla via della vittoria avete sopportato ogni disagio e ogni privazione ed avete sormontato ogni ostacolo che l'ingenuità e la disperazione potevano frapporre alla vostra marcia. Non avete sostato fintanto che il nostro fronte non si è solidamente congiunto con il grande esercito russo proveniente dall'est e con le altre forze alleate provenienti dal sud. La vittoria completa in Europa è stata conseguita. Lavorando e combattendo insieme in un solo e indistruttibile organismo voi avete raggiunto una tale perfezione nell'unificazione della potenza aerea, navale e terrestre da servire da modello».

Dopo aver indirizzato un commosso pensiero ai caduti della grande battaglia, Eisenhower così conclude il suo ordine del giorno: «Ogni uomo e ogni donna di tutte le nazioni rappresentate nella forza spedizionaria ha servito secondo le proprie capacità e gli sforzi di ciascuno hanno contribuito alla vittoria. Questo dobbiamo ricordare e così facendo dobbiamo pensare riverenti a ogni tomba e ai cari compagni che non hanno potuto vivere per vedere questo giorno».

Alexander

A sua volta il Maresciallo Alexander ha trasmesso il seguente proclama: «Gli eserciti delle Nazioni Unite hanno riportato una vittoria decisiva in Europa. Naturalmente noi dobbiamo gioirne. Ma, anche in questo felice momento, la nostra gioia viene attutita dal fatto che dobbiamo affrontare un nemico fanatico non ancora battuto.

Noi abbiamo superato una importante pietra miliare sul cammino che conduce alla vittoria finale. Ciò è stato possibile grazie al coraggio e al sacrificio degli alleati, E, sopratutto, grazie alla loro capacità di «andare avanti» insieme. La fase europea di questa guerra ha dimostrato che uomini di molte nazioni, uniti da un comune ideale, possono costituire una forza imbattibile. Noi marciamo insieme verso il futuro, fiduciosi e certi.

Sebbene nessun elogio sia adeguato all'opera svolta dai nostri soldati, marinai ed aviatori, non tutti i sacrifici che hanno determinato la vittoria in Europa sono stati sopportati dalle forze combattenti. E' stato il popolo dell'America e dell'Impero britannico che ha dato ai soldati i mezzi necessari per compiere quest'impresa. Ogni soldato sa che questo trionfo sarebbe stato impossibile senza la vasta capacità produttiva delle industrie americana e britannica, mobilitate per la guerra totale. Ogni soldato sa pure che questo miracolo di produzione è stato possibile grazie al lavoro di tutto il popolo, al lavoro della sua stessa famiglia e degli amici che egli ha lasciato, del popolo che non ha risparmiato alcuno sforzo per fare di lui il soldato meglio armato ed equipaggiato del mondo.

Come questo è il momento di gioirne, così è anche il momento di dedicarsi a nuovi compiti. Noi combattenti ci stiamo preparando contro l'ultimo nemico, il Giappone. Chiediamo a voi, che fornite gli strumenti della guerra, di essere con noi. Uniti in patria e sui fronti di combattimento noi abbiamo conseguito la vittoria sugli Unni. Uniti noi continuiamo nel nostro compito per raggiungere il nostro obiettivo finale: la sconfitta e distruzione del Giappone.

Poi come vi sarà la vittoria definitiva, così vi sarà la pace definitiva».

Truscott

Un altro proclama è stato diramato dal gen. Truscott, comandante della V Armata:

«Le truppe americane della V Armata sono state le prime a sbarcare sul continente per condurre la lunga e difficile lotta per la liberazione dell'Europa. Con i nostri camerati britannici dell'VIII Armata abbiamo percorso combattendo questa infelice penisola, ed oggi, spalla a spalla con loro, stiamo vittoriosi davanti al tedesco prostrato.

Nell'ultimo periodo della lotta del mondo contro i barbari del ventesimo secolo, la nostra missione ha avuto due aspetti. Primo, noi abbiamo impegnato in Italia, per lunghi terribili mesi, oltre 25 divisioni delle migliori truppe tedesche, insieme a centinaia di migliaia di uomini dei paesi satelliti della Germania e di fascisti italiani. Noi abbiamo impedito che queste divisioni venissero impiegate contro le armate alleate sui fronti orientale ed occidentale, ed abbiamo così affrettato il crollo delle armate tedesche in Germania. Secondo, noi abbiamo distrutto le forze nemiche che ci fronteggiavano, ed abbiamo liberato la popolosa produttiva metà settentrionale dell'Italia.

Noi abbiamo così contribuito in larga misura al raggiungimento di questo giorno di vittoria per le Nazioni Unite.

Questo è un giorno glorioso per una gloriosa Armata. Ma il nostro compito non è terminato. C'è ancora un nemico barbaro e malvagio: il Giappone. Noi non potremo gioire della pace raggiunta finchè non lo avremo completamente annientato.

I soldati americani continueranno a combattere per il raggiungimento di una completa vittoria e di una pace duratura. E dietro di loro, ed essi lo sanno, vi sono i milioni di soldati del lavoro, che non abbandoneranno i loro strumenti, che sono le loro armi, fino a quando un soldato americano avrà bisogno della loro opera».

Clark

Il generale Mark W. Clark, comandante del XV Gruppo di Armate ha emanato oggi il seguente proclama:

«Il XV Gruppo di Armate si trova adesso vittorioso sulle frontiere settentrionali dell'Italia. In un'offensiva durata tre settimane, la V e l'VIII Armata hanno avanzato di circa 160 km., hanno volto in fuga le truppe scelte del nemico, hanno bloccato la sua via di scampo, hanno fatto prigionieri in combattimento oltre 150 000 dei suoi uomini, hanno liberato tutta l'Italia settentrionale, e, finalmente, hanno causato la resa totale delle forze tedesche. Come in tutte le operazioni della campagna d'Italia, noi abbiamo ricevuto un superbo aiuto dalle Forze Aeree Alleate e dalle Forze Navali Alleate che ci hanno assistito.

Noi abbiamo ottenuto una grande vittoria, ma l'accogliamo con umiltà, ricordando con riverenza le migliaia di valorosi nostri compagni che sono caduti nella lotta.

Noi del XV Gruppo di Armate accettiamo in tutte le sue conseguenze la decisione di proseguire la lotta fino alla resa incondizionata del Giappone. E voi che tornate a casa dovete fare lo stesso. Non ci deve essere nessuna sosta nel nostro sforzo finchè il «V-Day», il giorno della vittoria in Europa, non diventerà il «V-Day», il giorno della vittoria finale in tutto il mondo.

Sono molte le ragioni che ci hanno costretto ad invadere l'Italia. La prima era data dalla necessità di eliminare l'Italia dalla guerra come una delle potenze dell'Asse. La seconda dalla convenienza di assicurarci che i rifornimenti alleati potessero liberamente transitare per il Mediterraneo. Poi bisognava assicurarci basi aeree per i nostri bombardieri strategici. L'occupazione di Napoli, il primo grande porto europeo preso dagli Alleati, rese possibile l'afflusso diretto del materiale proveniente dalle fabbriche, dai campi e dalle miniere americane, in modo che le nostre truppe poterono ricevere grandi quantità dei migliori equipaggiamenti che siano al mondo. Ai suoi moli giunsero gli uomini e le navi della Marina mercantile: sfidando gli aerei, i sottomarini e le mine tedesche. Noi, soldati che abbiamo combattuto in Italia, tributiamo il nostro omaggio alla valorosa e capace marina mercantile, che ci ha dato un così valido aiuto per tutta la durata della guerra.

Un altro obiettivo di grande importanza è stato l'occupazione e la liberazione di Roma, la prima delle capitali dell'Asse a cadere dinanzi alle armi alleate.

In Italia il soldato americano ha affrontato i più duri combattimenti in montagna che abbia sostenuto finora. La V e l'VIII Armata hanno dato dal sud la prima forte «scrollata» all'esercito tedesco nell'interno delle mura della vantata Fortezza Europea. A tale scossa resistettero fanaticamente i tedeschi schierati per sostenere il loro «prestigio» in linea e difese preparate su posizioni montane validamente fortificate.

La nostra campagna ha costretto i tedeschi a dedicare oltre 25 delle loro migliori divisioni a queste operazioni difensive in Italia e ha loro impedito di usare queste truppe scelte sul fronte occidentale e su quello russo.

Oggi noi rivolgiamo lo sguardo al futuro. Il nostro compito è semplice. Anche voi americani che lavorate sul fronte interno, continuerete il vostro lavoro. Fate la vostra parte e noi faremo la nostra contro i giapponesi. I miei ringraziamenti a tutti voi, all'America, alla Gran Bretagna, agli altri nostri alleati e soprattutto ai valorosi uomini del XV Gruppo di Armate, che hanno reso possibile questa vittoria in Italia».

Messaggi di Bonomi a Truman, Stalin Churchill e De Gaulle

Il Presidente del Consiglio, On. Bonomi, in occasione della resa incondizionata della Germania, ha indirizzato al Presidente degli Stati Uniti, Harry S. Truman, il seguente messaggio:

«Nella letizia della vittoria, a cui l'Italia ha dato in venti mesi di cobelligeranza il suo sangue più puro, io invio a Voi, capo della grande Repubblica Americana, le felicitazioni e i ringraziamenti più fervidi e cordiali. Il popolo italiano sa quanto l'Europa debba all'America per essere stata salvata dall'oppressione del fascismo e del nazismo, due paurose minacce alla libertà del mondo. E so anche quanto ardente fede negli ideali più generosi e più nobili abbia ispirato il vostro grande predecessore che ha un posto indistruttibile nel cuore di tutti gli italiani. Io sono certo che gli Stati Uniti d'America comprenderanno interamente la sciagura che s'era abbattuta sull'Italia e da cui l'Italia s'è redenta col sangue versato dai suoi soldati e dai suoi patrioti. In quest'ora di vittoria, che è vittoria comune, il tricolore d'Italia sale accanto alla bandiera stellata per riaffermare una amicizia che sarà indissolubile e perpetua».

Il messaggio inviato dal Presidente del Consiglio al Maresciallo Stalin dice:

«Nell'ora della grande vittoria l'Italia saluta i popoli delle Repubbliche Sovietiche che hanno versato fiumi di sangue per eliminare dal mondo la minaccia del fascismo e del nazismo. Anche nelle ore più tremende e dubbiose il vero popolo italiano ha creduto nella Vostra vittoria perchè sapeva che il popolo russo era conscio di ciò che avrebbe perduto con l'avvento dei suoi nemici. Noi vi abbiamo accompagnato coi nostri voti più fervidi nella gloriosa marcia da Mosca a Berlino e dal Caucaso a Vienna, e, quando è scoccata per noi l'ora della riscossa, abbiamo cooperato col nostro sangue alla vittoria comune.

A Voi, illustre e vittorioso capo di una grande unione di popoli, si rivolgono le felicitazioni e gli auguri del popolo italiano».

Al Primo Ministro britannico Winston Churchill, l'On. Bonomi ha inviato il seguente messaggio:

«L'Italia liberata dal fascismo e rinnovata nella democrazia esulta per la vittoria che, dopo sei anni di una durissima guerra, assicura la tranquillità all'Europa e prepara ai popoli la pace giusta. Il popolo italiano è oggi, come nel novembre 1918, accanto ai suoi grandi Alleati di allora con lo stesso spirito e con la medesima fede. Esso guarda a Voi, come al grande capo che, quando tutto pareva perduto, ha avuto fede nella vittoria ed ha lavorato strenuamente per conseguirla. L'Italia che ritorna alle sue tradizionali amicizie, dopo una criminosa avventura ripugnante alle sue inclinazioni ed alla sua storia, saluta l'Inghilterra e i popoli della comunità britannica, ed è orgogliosa d'aver mescolato il suo sangue migliore a quello delle gloriose truppe che hanno testè liberato il suo territorio nazionale».

Ecco infine il testo del messaggio inviato dal Presidente del Consiglio, al Maresciallo De Gaulle:

«Nell'ora della vittoria che ha liberati i nostri due Paesi, l'Italia ritorna accanto alla Francia con cuore fraterno. Le nostre due storie registrano ore di incomprensione e di smarrimento. Ma Magenta e Solferino cancellano dopo dieci anni la spedizione di Roma, Digione vendica Mentana, e i nostri morti dell'altra guerra combattuta insieme suggellano un'amicizia che solo la follia poteva lacerare. Ricordiamo pure gli avvenimenti del 1940, ma soltanto per giurare a noi stessi di renderli assolutamente impossibili per l'avvenire. Italia e Francia, riunite nell'amore della libertà e della democrazia, marceranno, la mano nella mano, verso i grandi ideali a cui i nostri due Paesi latini hanno creduto e credono ancora».

ROOSEVELT

STALIN

CHURCHILL

La resa della Germania entra in fase di esecuzione

Le modalità per la consegna del naviglio alle Forze Alleate - Doenitz ai tedeschi: "Il partito nazista è scomparso - Il potere è nelle mani delle truppe occupanti,,

LONDRA, 8 — La radio di Flensburg ha trasmesso questa sera in lingua tedesca il seguente proclama: «L'alto comando tedesco ha annunciato che, con decorrenza da un minuto dopo la mezzanotte del giorno 9 maggio, tutte le specialità delle forze armate in tutti i teatri di guerra debbono cessare le ostilità. Nessuna distruzione di munizioni, equipaggiamenti, materiali ecc., deve essere eseguita. Nessuna nave deve essere affondata. Qualsiasi atto contrario a queste disposizioni sarebbe violazione delle clausole di resa accettate dall'alto comando. L'ordine vale per tutti coloro che non abbiano ricevuto in precedenza alcuna comunicazione della resa. A partire da un minuto dopo la mezzanotte del giorno 9 maggio tutti i rispacci radio debbono essere inviati in chiaro essendo proibito l'uso dei codici. — Firmato per il grande ammiraglio: Generale Jodl».

Intanto l'Ammiragliato Britannico ha annunciato che alla flotta tedesca sono stati impartiti i seguenti ordini per le modalità di resa. A tutte le navi da guerra, navi ausiliarie e navi mercantili tedesche o controllate dai tedeschi e ai loro equipaggi che si trovano sul mare viene ordinato di riferire la loro posizione alla più vicina stazione radiotelegrafica alleata e di portarsi ai porti alleati che verranno loro indicati. Essi rimarranno in tali porti fino al momento in cui non riceveranno ulteriori istruzioni.

Il messaggio impartisce ordini analoghi per le navi che si trovano nei porti, e per i sommergibili i quali, portandosi alla superficie e innalzando bandiera nera debbono recarsi ai porti loro indicati e ivi deporre, come tutti gli altri mezzi marittimi, armi, munizioni e lanciasiluri. Le navi spazzamine e le navi soccorso debbono tenersi pronte a iniziare immediatamente l'opera di rastrellamento mine e di salvataggio. I campi minati in tutti i porti dovranno essere subito resi inoffensivi. Tutto il personale delle navi deve comunque restare a bordo in attesa di ordini.

Dopo la resa incondizionata, l'ammiraglio Doenitz ha trasmesso dalla Radio Flensburg un discorso al popolo tedesco. Egli ha detto: «Nel mio discorso al popolo tedesco il 1 maggio ho dichiarato che era mio compito salvare vite tedesche. Non posso dire se sarò in grado di aiutare il popolo germanico. Noi dobbiamo affrontare la dura realtà dell'attuale situazione. Il partito nazista è scomparso. Non c'è più unione fra Stato e partito.

Non esistono più le basi su cui era costruito il Reich tedesco. Con l'occupazione della Germania, il potere è passato nelle mani delle truppe occupanti. Dipende da esse che io e il governo da me nominato resti in carica oppur no.

A partire dalle ore 23 dell'8 maggio — ha proseguito Doenitz — i cannoni taceranno. I soldati tedeschi, veterani di innumerevoli battaglie, percorrono ora il duro sentiero che li conduce in prigionia, compiendo così l'ultimo sacrificio per la vita delle nostre donne e dei nostri bambini e per il futuro della nostra nazione. Ci inchiniamo pieni di rispetto di fronte al valore di cui essi hanno dato prova migliaia di volte, e volgiamo il pensiero ai caduti e ai prigionieri. Io avevo promesso al nostro coraggioso popolo, uomini, donne e bambini, di dar ad esso una vita sopportabile nei tempi difficili che ci attendono. Non so se sarò in grado di prestarvi aiuto in questi tempi duri. Dobbiamo affrontare la realtà quale essa è.

Se posso essere utile al paese restando in carica — egli ha poi detto — resterò sino a quando il popolo tedesco non abbia la possibilità di esprimere la propria volontà nominando il capo dello Stato, e sino a quando le potenze occupanti non mi rendano impossibile la continuazione del mio compito. L'amore per la Germania e il senso del dovere mi tengono al mio difficile posto escludendo qualsiasi considerazione personale; ma io non vi rimarrò un'ora di più di quanto non sia compatibile con la dignità che debbo al Reich.

Difficile è la strada che ognuno di noi ha davanti a sè, e dobbiamo percorrerla con la dignità, il valore e la disciplina che la memoria dei nostri morti ci impongono. Dobbiamo essere animati dalla volontà di fare quanto di meglio possiamo lavorando ed oprando; senza di che non vi può essere base per una vita futura.

Su questa via noi vogliamo procedere uniti e con senso di giustizia, chè altrimenti non potremo sopravvivere alle difficoltà dei tempi a venire.

Noi procederemo nella speranza che verrà un tempo in cui i nostri figli vivranno una vita libera e sicura in un'Europa in pace.

Io non voglio restare dietro a voi su questa strada cosparsa di spine. Se il dovere mi impone di restare in carica, cercherò di aiutarvi in tutto quanto posso. Se, invece, il dovere mi impone di andarmene, farò questo passo come un dovere verso il popolo e verso il Reich».

Gli uomini della vittoria

(Continuazione dalla 1. pagina)

ciato ai corrispondenti accreditati presso la Casa Bianca di essere stato informato dai Capi di Stato Maggiore delle tre forze armate americane che il Giappone d'ora innanzi sentirà tutta la potenza offensiva degli Stati Uniti e che, aspettandosela, ha già compiuto notevoli preparativi per fronteggiarla. Ha concluso che i colpi degli Stati Uniti contro il Giappone continueranno metodici fino a quando anche il Giappone non si arrenderà incondizionatamente.

Subito dopo l'annuncio di Truman le campane di tutte le chiese degli Stati Uniti, senza distinzione di confessione, hanno suonato lungamente a festa. Nelle città milioni di individui si sono riversati nelle strade e le dimostrazioni di gioia hanno fulmineamente raggiunto un'altezza eccezionale di entusiasmo. I grandi magazzini hanno abbassato le serrande, uffici e negozi hanno chiuso i battenti e praticamente ogni attività commerciale è stata sospesa per la giornata. Per la seconda giornata consecutiva carte di tutte le dimensioni e colori sono state lanciate dalle finestre degli uffici, massime da quelle dei grattacieli, sulla folla nelle strade sottostanti. Grande è stata la gioia ma unanime è la sensazione che la guerra nell'Estremo Oriente non è stata ancora vinta e che dovrà esserlo prima che la vittoria sia definitiva e le forze dell'oppressione siano state definitivamente spazzate dalla faccia della terra.

Più tardi il reggente del Dipartimento di Stato, Joseph Grew, ex ambasciatore americano a Tokio, ha ammonito il popolo americano, in un breve discorso alla radio, che il Giappone aveva già scontato la sconfitta della Germania in Europa e che è risoluto a rendere la vittoria americana nel Pacifico quanto più costosa è possibile. Egli ha poi così continuato: «Il Giappone si è organizzato per la guerra totale secondo uno schema assai complesso nel quale ogni uomo, ogni donna, ogni fanciullo ha il proprio dovere da compiere. Grandi risorse sono tuttora a disposizione dei giapponesi, che ancor oggi controllano zone ricchissime come la Manciuria e la Corea e la Cina settentrionale, dove l'attività industriale è molto intensa». Grew ha detto che è esatto che alcuni impianti industriali di quelle regioni sono stati colpiti dalle forze aeree americane: esse sono state riparate e attrezzate ex novo con macchinari modernissimi e sono quindi tuttora in grado di dotare la macchina bellica giapponese. Ha anche fatto rilevare che molti complessi industriali nipponici, essenziali per la guerra, sono tuttora fuori del raggio dei bombardieri americani e che potranno essere difficilmente raggiunti fino a quando gli americani non disporranno di basi assai più avanzate di quelle di Okinawa.

Il monito di Churchill

LONDRA, 8 (I.N.S.) — Alle ore 15 il Primo Ministro Winston Churchill ha radiodiffuso ai popoli dell'Impero Britannico il seguente discorso:

«Ieri mattina alle 2,41, al Quartier Generale del Gen. Eisenhower, il Gen. Jodl e rappresentanti dell'Alto Comando tedesco e del Grand'Ammiraglio Doenitz, designato capo dello Stato germanico, hanno firmato la resa incondizionata di tutte le forze tedesche di terra, del mare e dell'aria alle Forze alleate di Spedizione e alle forze sovietiche. Il Gen. Bedell-Smith, capo di S. M. dell'esercito degli Stati Uniti, e il Gen. Francois Sevez hanno firmato il documento in nome del Comandante supremo delle forze di spedizione alleate, e il Gen. Susloparoff ha firmato in nome dell'alto comando russo.

Oggi questo documento sarà ratificato e confermato a Berlino, dove il Maresciallo dell'Aria Tedder, vice comandante supremo delle forze alleate di spedizione, e il Gen. Tassigny firmeranno in nome del Gen. Eisenhower. Il Maresciallo Zhukov firmerà in nome dell'alto comando sovietico. I rappresentanti tedeschi saranno il Feld Maresciallo Keitel, capo dell'Alto Comando e Comandante in Capo delle forze tedesche. Le ostilità avranno termine ufficialmente un minuto dopo la mezzanotte di stanotte, 8 maggio».

Un minuto dopo mezzanotte

Churchill ha ripetuto che le ostilità cesseranno un minuto dopo la mezzanotte di stanotte, ma nell'intento di salvare vite umane il «Cessate il Fuoco» ha avuto inizio ieri, e l'ordine è stato dato su tutti i fronti.

Churchill ha continuato: *«Le nostre care isole del Canale saranno liberate da oggi. I tedeschi oppongono tuttora resistenza ai russi in qualche località, ma se continuassero a far ciò dopo la mezzanotte, essi, naturalmente, priveranno sè stessi della protezione delle leggi di guerra e saranno attaccati da tutte le parti dalle forze alleate.*

Non deve sorprendere, se data l'estensione dei fronti e nel crollo disastroso del nemico, i vari Comandi dell'Alto Comando tedesco non obbediscono immediatamente, in ogni contingenza, all'ordine. Ciò non costituisce, secondo il nostro avviso e quello dei migliori consulenti militari a nostra disposizione, una ragione per sottrarre alla nazione i fatti che ci sono stati comunicati dal Gen. Eisenhower sulla resa incondizionata già firmata a Reims, e neppure deve impedirci dal celebrare oggi e domani l'avvento della vittoria in Europa. Oggi, forse, noi penseremo molto a noi stessi. Domani noi renderemo un particolare tributo ai nostri eroici camerati russi il cui valore sul campo di battaglia è stato uno dei più grandi contributi alla vittoria generale. La guerra tedesca è pertanto alla fine.

Dopo anni di preparativi

«Dopo anni di intensi preparativi, la Germania si scagliò contro la Polonia al principio del settembre 1939. In ottemperanza alla nostra garanzia data alla Polonia, di concerto con la Repubblica francese, la Gran Bretagna, l'Impero Britannico e la Commonwealth delle Nazioni dichiararono guerra in conseguenza di questa iniqua aggressione. Dopo che l'eroica Francia fu piegata noi, da queste isole, e da tutto il nostro Impero unito e concorde, sostenemmo la lotta da soli per un anno intero fino a quando fummo sorretti e uniti alla potenza militare della Russia sovietica e più tardi dall'immensa potenza e risorse degli Stati Uniti d'America. Finalmente, quasi tutto il mondo fu poi contro gli assertori del male che oggi sono prostrati davanti a noi. La nostra gratitudine va a tutti i nostri splendidi alleati da tutti i nostri cuori in questa terra e in tutta l'espansione dell'Impero Britannico. Possiamo ora concederci una breve pausa di letizia, ma non dimentichiamo per un solo momento i sacrifici e gli sforzi che dobbiamo ancora fronteggiare. Il Giappone, con tutti i suoi tradimenti e la sua voracità, rimane in piedi.

La Gran Bretagna, gli Stati Uniti e altri paesi domandano giustizia e risarcimenti contro le detestabili crudeltà di questo nemico. Noi dobbiamo ora dedicare tutta la nostra energia e risorse al completamento della nostra opera, tanto all'interno che all'esterno.

«Avanti Britannia, reca la causa della Libertà. Dio salvi il re».

Lo storico messaggio di Churchill è stato immediatamente seguito dal tradizionale «Cessate il Fuoco» suonato dai trombettieri della Guardia Scozzese. E' poi seguito l'inno Nazionale.

Il Primo Ministro Churchill, dopo aver fatto la sua dichiarazione sulla conclusione della guerra ha presentato oggi nel pomeriggio ai Comuni una mozione nella quale ha proposto di «rivolgere umili e reverenti ringraziamenti a Dio Onnipotente per la nostra liberazione».

Visibilmente commosso egli ha detto: «Io desidero esprimere i miei caldi ringraziamenti agli uomini di tutti i partiti, a tutti i partiti della Camera, per il modo con cui sono state mantenute in vita pur sotto il fuoco nemico le istituzioni parlamentari, per il modo con cui noi tutti abbiamo perseverato ed avremmo potuto perseverare assai più a lungo, se fosse stato necessario fino a che non avessimo raggiunto tutti gli obiettivi che dovevano condurre alla resa totale ed incondizionata del nemico.

«Io ricordo che alla fine dell'altra guerra, più di un quarto di secolo fa quando fu letta alla Camera la lunga lista delle condizioni dell'armistizio che era stato imposto ai tedeschi i deputati non si sentirono inclini ad aprire un dibattito ma desiderarono rendere grazie a Dio Onnipotente la cui grande potenza sembra abbia in precedenza deciso della sorte delle nazioni e del destino degli uomini.

«Io pertanto propongo con una mozione identica a quella di allora, che i membri della Camera si rechino a Westminster per rivolgere umili e reverenti ringraziamenti a Dio Onnipotente per la nostra liberazione dalla minaccia della dominazione tedesca».

Dopo la lettura di tale mozione tutta la Camera si è recata in corteo alla Chiesa. Churchill, con accanto Sir Arthur Greenwood, capo dell'opposizione apriva il corteo. Migliaia di persone hanno salutato con fervidi applausi il passaggio del Primo Ministro, che sorrideva alla folla.

Nella storica chiesa 600 membri del Parlamento hanno così partecipato ad una semplice commovente cerimonia, durante la quale ha officiato il cappellano della camera Canonico Alan C. Don.

Qualche minuto dopo le 23 di questa notte, martedì, il Re, la Regina, la Principessa, si sono affacciati di nuovo al balcone di Buckingham Palace, mentre si alzavano nel cielo mille bagliori di razzi luminosi e di fuochi di artificio dai colori vividi.

Poi la Principessa Elisabetta in uniforme e la Principessa Margherita in abito bleu, scortate dagli ufficiali di guardia hanno lasciato il Palazzo per unirsi alla grande folla che stazionava davanti al Palazzo. Intanto, il Re e la Regina sono apparsi nuovamente al balcone. Più di un quarto di milione di gente si stima che fosse nelle vie vicine al Palazzo, per un raggio di un quarto di miglio. Prima della mezzanotte e mezzo, il Re e la Regina sono apparsi di nuovo al balcone. Le luci che illuminavano a giorno la piazza sono state quindi spente e la folla si è man mano allontanata.

Il discorso di Re Giorgio

LONDRA, 8 (Reuter) — Il Re Giorgio ha parlato questa sera per radio alla nazione ed ai paesi del Commonwealth britannico. Egli ha detto:

«E' fonte di grande conforto il pensare che gli anni di oscurità e di pericolo nei quali sono cresciuti i ragazzi del nostro paese sono, a Dio piacendo, finiti per sempre. Il nostro compito sarebbe fallito ed il sangue dei nostri cari sarebbe stato versato invano se la vittoria per il raggiungimento della quale essi sono morti non conducesse ad una pace duratura fondata sulla giustizia e sulla buona volontà. A questo dunque rivolgiamo il nostro pensiero in questo giorno di giusto trionfo e di fiero dolore; e domani riprendiamo il nostro lavoro, ben decisi a non essere indegni di coloro che sono morti per noi e a rendere il mondo tale quale essi l'avrebbero desiderato per i loro e per i nostri figli. Noi abbiamo umilmente affidato la nostra causa nelle mani di Dio ed Egli è stato la nostra forza e il nostro scudo. Ringraziamolo per i favori che ci ha concesso ed in quest'ora di vittoria affidiamo noi stessi ed il nostro nuovo compito alla guida della stessa potente mano».

L'annuncio di De Gaulle

Parigi, 8 (Reuter) — Nell'annuncio della resa da lui dato, il generale De Gaulle ha detto: «La guerra è stata vinta. La vittoria è in pugno. E' la vittoria delle Nazioni Unite. E' la vittoria per la Francia.

Il nemico tedesco ha capitolato. Ha capitolato di fronte alle Armate alleate d'Occidente e di Oriente. Il Comando francese era presente alla capitolazione della Germania. E' possibile che, qua e là, qualche gruppo nemico voglia per conto proprio prolungare una resistenza che non potrà dare nessun risultato. Ciò nonostante la Germania è battuta. Essa ha posto la sua firma, nella consapevolezza del proprio disastro. Il popolo francese invia il suo fraterno saluto ai valorosi Alleati. Lo invia ai capi militari e agli uomini e alle donne di tutto il mondo che han sofferto, lottato e combattuto perchè alla fine potessero trionfare la giustizia e la libertà. Onore in eterno alle nostre Armate e ai loro capi. Onore al nostro popolo che le terribili sofferenze non hanno potuto piegare nè distogliere dalla via iniziata. Onore alle Nazioni Unite il cui sangue è stato versato insieme con il nostro. Viva la Francia!».

Il messaggio di Montgomery

LONDRA, 8 — Il Field Maresciallo Montgomery, in un messaggio rivolto oggi a tutte le truppe che sono al suo comando, del 21. Gruppo d'Armate, ha fatto un appello per vincere la pace, come è stata vinta la guerra con la Germania. Chiedendo ai suoi uomini di ricordare i loro camerati che hanno dato la vita affinchè gli altri avessero la libertà, Montgomery ha detto: «Non dimentichiamo ciò che dobbiamo ai nostri alleati russi ed americani, poichè molto, in questa guerra è stato compiuto dalle forze alleate. Posso esser compiuto ancora di più nella pace! Senza dubbio, davanti a noi stanno dei grandi problemi.

Dal più profondo del mio cuore io ringrazio ognuno di voi. Iniziamo ciò che abbiamo da fare, col cuore pieno di gioia e di ottimismo.

Abbiamo vinto la guerra contro i tedeschi. Vinciamo adesso, la pace».

Come fu accolta in Germania la notizia della resa

CON LE FORZE ARMATE IN GERMANIA, 8 (INS) — I cannoni e le mitragliatrici tacciono, finalmente sul fronte occidentale, oggi, ma non vi è pace. Il giorno della vittoria — pietra miliare alla quale milioni di uomini hanno guardato in questi duri anni di lotta — non ha recato sollievo immediato alle genti oppresse e torturate che ritornano alle loro case lungo le strade polverose d'Europa. I combattenti americani hanno accolto la notizia con indifferenza o quasi: essi sanno che la guerra continua nel Pacifico e dicono apertamente la speranza che gli americani in patria non dimentichino, nell'esultanza della conseguita vittoria in Europa, che altri soldati americani continuano a battersi in Asia.

Il giorno della vittoria qui in Germania è luminoso ed assoluto. Le truppe, alla sveglia hanno incominciato metodicamente la loro giornata, come se nulla fosse avvenuto, chè per la maggioranza dei soldati americani è una giornata uguale alle altre. Si potrebbe dire con esattezza che sono più soddisfatti i tedeschi. Nelle città, infatti, il sollievo per la fine dell'immane tragedia è espresso in modo inconfondibile. Frequente è l'osservazione: «Avrebbe dovuto accadere molto tempo prima» oppure questa: «Siamo stati pazzi a continuare a combattere fino ad ora». La giornata della Vittoria alleata non significa nulla per le centinaia di migliaia di individui, che a piedi, privi di ogni cosa, marciano lungo le strade tedesche verso il luogo dove nacquero e dove contano di ritrovare i loro affetti.

La resa dei tedeschi che combattevano a Praga

PRAGA, 8 — La radio di Praga ha annunciato questa notte che alle 20 (ora locale) è stato firmato un accordo per la capitolazione dei tedeschi a Praga e nell'intera Boemia. Nel corso della stessa trasmissione è stato detto inoltre che l'accordo è stato firmato dai rappresentanti dell'esercito nazionale cecoslovacco e dal Generale tedesco comandante le forze di Praga.

Secondo l'accordo tutte le unità della Wehrmacht e della polizia tedesca dovevano lasciare la città alle 20. Le donne e i bambini tedeschi, se non seguono le truppe in ritirata, vengono poste sotto la protezione dei rappresentanti della Croce Rossa Internazionale di Praga.

La radio di Praga ha fatto infine un appello alla popolazione cecoslovacca, affinchè questa si astenga da attacchi contro i tedeschi che si ritirano.

L'esercito sovietico ha combattuto fino all'ultimo

MOSCA, 8 — L'esercito rosso ha continuato le operazioni offensive contro i tedeschi fino all'ultimo minuto. Le forze sovietiche hanno così occupato Dresda e l'annuncio ufficiale è stato dato questa sera da Stalin in un ordine del giorno straordinario, che ha pure annunciato la conquista del centro industriale cecoslovacco di Olomuc, duramente conteso dalle forze tedesche, nonostante l'ordine di resa. Anche Zlina in Cecoslovacchia è stata conquistata.

La resa dei tedeschi nel Dodecaneso

CAIRO, 8 (I.N.S.) — Le forze tedesche nel Dodecaneso si sono arrese.

Anche Doenitz è un criminale di guerra

LONDRA, 8 (Associated Press) — Un commentatore di Radio Mosca ha dichiarato oggi che Doenitz è un criminale di guerra non meno di Himmler ed ha richiesto per entrambi la pena di morte.

Venti minuti per la storia

(Continuazione dalla 1. pagina)

rale Susloparoff, e al rappresentante francese generale Sevez. Yodl ha apposto la sua firma per ultimo. I suoi occhi erano arrossati e in strano contrasto col l'esterno pallore del suo volto. I volti dei rappresentanti alleati erano improntati a una gelida compostezza. Soltanto il rappresentante russo non sembrava preoccuparsi di lasciar trasparire i propri sentimenti. Egli appariva raggiante e di tanto in tanto sorridendo si rivolgeva al suo interprete.

Terminata la brevissima allocuzione di Yodl, il rappresentante di Doenitz è stato condotto alla presenza del generale Eisenhower il quale lo ha trattenuto per una diecina di minuti.

I negoziati finali per la resa della Germania erano stati iniziati mercoledì scorso allorchè l'ammiraglio Friedeburg, successo a Doenitz nel comando della flotta germanica, firmò col Maresciallo Montgomery l'atto di resa delle forze tedesche dislocate nello scacchiere settentrionale, ad eccezione di quelle stanziate in Norvegia. In quell'occasione Friedeburg informò il maresciallo britannico di essere disposto ad intavolare negoziati per la capitolazione totale della Germania. Il generale Eisenhower, subito informato, invitò l'ammiraglio tedesco a recarsi a Rheims sabato scorso. Il viaggio della delegazione germanica si svolse per via aerea fino a Bruxelles donde l'ammiraglio e i suoi accompagnatori proseguirono in automobile. Al suo arrivo al quartier generale di Eisenhower l'ammiraglio Friedeburg dichiarò di aver dormito pochissimo negli ultimi dieci giorni e chiese pertanto qualche ora per riposare.

I primi contatti fra i plenipotenziari tedeschi e i rappresentanti di Eisenhower ebbero luogo sabato poco dopo le 5. Entrando nella stanza del generale Smith, l'ammiraglio Friedeburg assume la posizione di attenti senza però salutare. Oltre al generale Smith i negoziati furono condotti dal maggiore generale Strong, dal generale Spaatz, comandante delle forze aeree americane, dal generale Sir F. E. Morgan e dall'ammiraglio Sir Harold Burroughs, comandante delle forze navali alleate.

Il primo incontro durò ventidue minuti: tempo sufficiente per scoprire che l'ammiraglio Friedeburg aveva agito senza essere in possesso di un regolare mandato dell'ammiraglio Doenitz. Il generale Smith consegnò ad ogni modo al comandante della flotta tedesca le condizioni generali di resa e chiese le lettere credenziali da parte dell'ammiraglio Doenitz prima di continuare ulteriormente i negoziati.

Nella serata di sabato il Primo Ministro inglese Churchill telefonò ripetutamente al quartier generale per essere informato dei progressi conseguiti. Pure nella serata di sabato il generale Smith ebbe un lungo colloquio col generale Eisenhower.

Tutta la giornata di domenica trascorse in ansiosa attesa della risposta di Doenitz. Esattamente otto minuti dopo le cinque pomeridiane di domenica la risposta finalmente giunse, recata dal generale Yodl. L'inviato di Doenitz informò subito il comando supremo alleato di essere in possesso dell'autorizzazione scritta del capo del governo germanico a trattare di concludere la resa.

Boyd Lewis
della «United Press»

Il nuovo capo dell'U.S. della Presidenza del Consiglio

Giacomo Gabasino Renda è stato nominato capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

ARRIGO JACCHIA
Direttore responsabile

Stab. della Soc. Anon. Editrice «IL MESSAGGERO»

Piccola Pubblicità

Telefono della Pubblicità 44-781

COMMERCIALI (L. 25)

A.A.A.A. ABBISOGNAMI abiti uomo scarpe biancheria. Recomi domicilio Ditta Rabino telefono 55715

A.A.A.A. ACQUISTA tutto [illegible] scarpe biancheria [illegible] argenteria telefonare 52415 Nardi

A.A.A.A. ACQUISTO argenteria gioielleria. Recomi [illegible] Tradiro 133 mezzanino [illegible] 42640

A.A. ACQUISTATUTTO argenterie, orologi, oggetti importanti, fotografiche, romani, radio biancheria. Recomi domicilio. Celsis. Tritone 2018 telefono 61684

ABBIAMO [illegible] 63542 10,13 16-19

ACIDO [illegible] 40 Be telefonare 74626

AGRICOLTORI vendo [illegible] cinquanta [illegible] lire quattrocento quaranta telef. [illegible]

AUTORIZZATO [illegible] Giornale Mattino 213 P

BISOLFITO [illegible] vendo 403786 (10-21)

CAGLIO polvere grammi 100 [illegible] telefonare 413559

CARBONE per forgia [illegible] via Tiburtina 133 telefono 490213

CARROPONTE due [illegible] metri quattro [illegible] telefonare 481710 feriali

CARTACCIA archivio [illegible] grandi quantitativi telefonate antimeridiane 51571

CATENE marine nuove [illegible] diametro 65 a 80 mm forte partita [illegible] Riccardo delgiudice Via Depretis 137 Napoli

CEDO impianto [illegible] telefono 490461

CERCO sacchetti carta [illegible] telefonare Pinocchiaro Albergo Nizza ore 14-16

CLIPS ultimi modelli. La campana della Vittoria ed altri interessanti articoli chincaglieria e profumeria. Zibelli, Via Ovidio 32 telef. 34120

COMPRO TUTTO argenteria oggetti valore orologi vasellame biancheria indumenti pellicce macchine cucire [illegible] Pagamento immediato. Piazza Chiarleone 69 Bianchi 32608

DECAUVILLES metri 1000 [illegible] 70 mm betoniere Magni compressore d'aria motore Diesel martello battipali palanche Darsen [illegible] dale grue Wolf [illegible] metri 23 tubi Mannesman mm 200 da m 9 a 11 [illegible] Riccardo del Giudice Via A. Depretis 137 Napoli

DITTA autorizzata tratta compravendita merci accetta rappresentanze depositi telefono 450190

INFISSI nuovi con e senza vetri vendo in blocco telefonare 394215

LAMPADINE elettriche vendiamo acquistiamo. [illegible] Due Macelli 38 telefono 61739

MERCURIO in bombole da kg 34 acquisto telefono 41768

PALANCHE [illegible] vendo telef. 58702

PUNTE elicoidali millimetri 1.30 [illegible] telefonare 880736

SOLFATO rame pronto cristallino 99% purissimo prezzo conveniente vendo. telef. 43488

TUBI neri Mannesmann da [illegible] 3 1/4 pollici vendesi telef. 940156

VENDESI damigiane acido nitrico 36 Be telefonare 55796

VENDO due cristalli infrangibili metri 335x113 quarantamila trattabile. Telefonare 33087

VENDO [illegible] varia [illegible] barre [illegible] lastre fune metallica motorini altro. Telefonare 60884

VENDO macchine [illegible] combinate costruzione propria Guandalini, Portuense 301. 585337

VENDO scatolette lamiera otto centimetri diametro [illegible] pronte telefonare ore ufficio 484455

VENDONSI sacchi vuoti telefonare 71548 ore 7.13

VENDONSI gli 500 crine vegetale 2000 pelli [illegible] pelliccerie [illegible] partita [illegible] prezzi concorrenza. Telefonare 381581

ZIBIBBO [illegible] kg. 200 vendo telefono 82678 ore 8-10

BALILLA con permesso [illegible] appartenenti [illegible]

BIANCHI [illegible]

BICICLETTA [illegible] 28.000 [illegible]

BICICLETTA [illegible] Via Calabria 15 [illegible]

BICICLETTA [illegible] Vallette 17

BICICLETTA [illegible]

CAMION [illegible]

CAMIONCINO [illegible]

CAMIONCINO Fiat 513 [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] telefonare [illegible]

COPERTONE [illegible] telefonare 840538

COPERTONE [illegible]

COPERTONE [illegible]

COPERTONI [illegible] Corso Umberto

COPERTONI [illegible] 743252

DISPONGO [illegible] Balilla 524 [illegible] telefonare 797858 ore 12-13

ESSENOVE [illegible] Tuscolana 66

FIAT 1500 ultima [illegible] Giulio Cesare 3 [illegible]

FIAT 1500 B [illegible] telefono 856450

FIAT 500 ultima serie come nuova gommatissima vendo telef. [illegible]

FODERINE [illegible] 782810 dalle 14 alle 19

FODERINE auto Ardea [illegible]

FORD gommata [illegible]

INCASCIO [illegible] Balbo 35 [illegible] 45281

ITALA [illegible]

LIBRETTO e licenza [illegible]

MEDICO vende [illegible] 388633

MILLER [illegible] Lecousa 53

MOTO Bianchi 175 gommatissima [illegible] 368495

MOTOCARRO [illegible] 9,72 565275

MOTOGUZZI 250 nuova [illegible] Germanico 34 [illegible]

MOTOFURGONE Astra 250 [illegible] telef. 71456 mattinata

OCCASIONE vendo Bianchi 175 Borgo Pio 30

OCCASIONE vendo due Topolino [illegible] telefono 70241 [illegible] 37

OTTANTAMILA vendo [illegible]

PNEUMATICI [illegible] telefonare 41333

PREMINO per autocarro [illegible] telefonare 361333 ore 13,19 [illegible]

PRIVATO vende a privato cinque gomme [illegible] telefono 1

PRIVATO vende camioncino Fiat [illegible]

PROPRIETARIO [illegible] telefono 464556

SEGMENTI alta classe [illegible] Via Siracusa 4 telef. 81279

TOPOLINO ultima [illegible] Macelli 66 [illegible]

TOPOLINO ultimo [illegible] telefonare 103466

TOPOLINO camioncino [illegible] Mille 10

ARREDANDO privato acquisterebbe [illegible] telefonare 873599

ARTIGIANO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTENTICO [illegible]

BICICLETTA [illegible]

CAMERA [illegible]

CAMERALETTO [illegible]

CARROZZINA [illegible]

CARROZZINA [illegible] telefono 80185

CARTA [illegible] telefonare 862233

CAUSA [illegible] Singer [illegible] telefonare 855574

CAVALLA [illegible] ore 9-12 16-19

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] telefonare 580234

COMPLETI [illegible]

CONDENSATORI [illegible] 851314

CONFEZIONE [illegible] 793333

DECAUVILLE [illegible] 43412

DETRITI [illegible]

DUE SERRAMENTI [illegible]

ELEGANTI [illegible]

ELETTROLUX [illegible]

FISARMONICA [illegible]

FOTOGRAFICA [illegible]

FOTOSTUDIO [illegible] 745542

FRANCOBOLLI acquistansi [illegible] 1945 Consegna immediata Telefonare 770.461

FUCILE sovrapposto [illegible] telefono [illegible]

FUCILE [illegible]

FUSTI [illegible] 92450

GHIACCIAIA [illegible] 366184

GIOIELLO [illegible] 36976

IMPRESA [illegible]

LEICA [illegible] Via Flaminia 19 [illegible]

MACCHINE [illegible] 14574 [illegible]

MACCHINE [illegible]

MATRIMONIALE [illegible] 84747

MATRIMONIALE [illegible]

MOTOPESCHERECCIO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE vendo Fiat 500 [illegible] 859560

OCCASIONISSIMA [illegible] 764100

OCCASIONISSIMA [illegible] 869488

OLIO [illegible]

OLIVETTI [illegible] 490567

CAPITALI SOCIETA' (L. 35)

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

EMPORIO [illegible]

SMARRIMENTI (L. 35)

FORTISSIMA mancia [illegible] 85121

MANCIA [illegible] Albergo Diana [illegible]

MATRIMONIALI (L. 35)

DISTINTA casalinga [illegible] Giornale Mattino 210 P

LAUREANDO [illegible] Giornale Mattino 21 P

SIGNORINA [illegible] Giornale Mattino 219 P

VEDOVA [illegible] Giornale Mattino 211 P

VILLINI CASE TERRENI (L. 25)

A.A. ACQUISTEREI [illegible]

A. NEGOZI [illegible] 809774

A.A.A. UFFICIO [illegible]

A VIA [illegible]

ACQUISTASI [illegible] 438861

ACQUISTEREI garage [illegible] 871940

AFFITTASI [illegible] Rocca di Papa telefono 74084

AFFITTERET [illegible] 32124

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTI, autorimessa, negozi, terreni, edificabili, vendo facilitazioni pagamento. Carbone, Via Salaria 136 ore 15-19

APPARTAMENTI 3, 4, 5 camere Prati [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

ATTENZIONE! [illegible] 862459

CAMBIO [illegible] 71553

DINTORNI [illegible]

GENZANO [illegible] 853551

LIDO [illegible] 365770

MAGAZZINO [illegible]

OTTIMA [illegible]

PALAZZETTO [illegible]

PALAZZINA [illegible]

ULTIMI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VIA TRIONFALE [illegible]

VIA NAZIONALE [illegible]

VILLINI [illegible] 869774

CESSIONI NEGOZI (L. 20)

AFFITTO [illegible]

ARGIAFFARONE! [illegible]

BARTABACCHI [illegible]

CEDEREI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

COMPRO [illegible] 872279

ESQUILINO [illegible]

PRIVATO [illegible] 781174

RATEALMENTE [illegible] 760314

STUDIO [illegible] 33872

ANNUNZI VARI (L. 25)

A ACQUISTA argenteria antica moderna anche rottami vasellame posateria candelabri servizi te, porcellane orologi oggetti valore gioielleria, Pasquali Spartaco piazza Sant'Eugenio 171 telefono 64072

AUTOVETTURA partente Napoli et Pescara dispone tre comodi posti. telefono 563348

CERCASI carico [illegible] Bari Taranto telefonare 40446

COFANE e caldarelle vendo. Telefonare dopo le venti telefono 843089

FABRIANO Sassoferrato posti disponibili [illegible] telefono 767287

FIRENZE parte autovettura [illegible] telef. 52386

LUCCHETTI robustissimi grande partita millecinquecento vendo telefonare dopo le venti 865080

INFOR. INVESTIGAZIONI (L. 25)

INFORMAZIONI private indagini [illegible] Istituto Nazionale [illegible] Piazza di Spagna 72-A

AUTOMOBILI BICICLETTE (L. 22)

A.A. AUTOFURGONE [illegible] telefono 44975

AA VENDO Balilla [illegible] telefono 82898

A. ACQUISTO [illegible] Bianchi 17.500 telefono 767536

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTO [illegible] 38652

AFFARONE vendo [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AFFARONE [illegible]

AMZIO [illegible]

ARDITA [illegible]

ARTENA [illegible]

ASTURA [illegible]

AUTOCARRO [illegible] 770519

AUTOCARRO Fiat [illegible]

AUTOCARRO Mercedes [illegible]

AUTOPULLMAN Fiat [illegible]

AUTOVETTURA Bianchi [illegible]

AUTOVETTURA Fiat 524 [illegible] 41826

AUTOVETTURA [illegible]

BALILLA [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VERA occasione [illegible] Via Principe Umberto [illegible]

VETTURA [illegible]

1500 SECONDA [illegible]

1100 LUNGO [illegible]

OCCASIONI (L. 20)

AAAA ABBISOGNA [illegible]

A.A.A.A. ABITI [illegible]

A.A.A.A. A DOMICILIO [illegible]

A.A.A.A. ACQUISTA argenteria, oggetti importanti. Gioielleria Michelotti [illegible]

AAAA ACQUISTANSI [illegible]

A.A. ACQUISTO [illegible]

A.A. ACQUISTO apparecchi radio [illegible]

A PRIVATI [illegible]

A PRIVATI [illegible]

A PRIVATO [illegible]

A PRIVATO [illegible]

A. RADIOGRAMMOFONO [illegible]

VENDESI [illegible]

AGGREGATO [illegible]

AGRICOLTORI [illegible]

ANELLO [illegible]

OLIVETTI [illegible]

OROLOGIO [illegible]

PARTITA [illegible]

PARURE [illegible]

PELLE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PORCELLANA [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RADIOGRAMMOFONI [illegible]

RADIO [illegible]

RADIO come nuova vendo [illegible] 45791

RADIOAPPARECCHIO [illegible]

RADIOFONOGRAFO [illegible]

REMINGTON [illegible]

SALOTTO [illegible]

SCATOLE [illegible]

SELLA [illegible]

SERVIZIO [illegible]

SINGER [illegible]

SINGER [illegible]

SINGER [illegible]

SMOKING [illegible]

SOGGIORNO [illegible]

STUDIO [illegible]

TAGLIO [illegible]

TELA [illegible]

TRASFERENDOMI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VOLPI [illegible]

OFFERTE AFFITTO APPARTAM. NEGOZI LOCALI (L. 25)

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible] 772815

CAMBIASI [illegible]

CAMBIEREI [illegible]

CAMBIEREI [illegible]

CAMBIO [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDESI [illegible]

DOMANDE AFFITTO APPARTAM. NEGOZI LOCALI (L. 25)

A.A.A. CERCASI appartamento mobiliato 3 camere ed accessori Via Panama [illegible] telefono 81369

A.A. CERCASI [illegible]

A CONIUGI [illegible]

A CONIUGI [illegible]

A CONIUGI [illegible]

A NEGOZIANTE [illegible]

AFFITTO [illegible]

CERCASI [illegible] 778334

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI stranieri cercano appartamentino ammobiliato in affitto. telef. 74004

OFFERTE CAMERE (L. 20)

A SIGNORINA [illegible]

AFFITTASI mobiliata, [illegible] Telefonare dalle 15.16. [illegible]

CAMERA [illegible]

DISTINTO [illegible]

PERSONA [illegible] (Pantheon)

DOMANDE CAMERE (L. 20)

MAGISTRATO cerca camera mobiliata [illegible]

LEZIONI CONVERSAZIONI (L. 22)

ISTITUTO [illegible]

SIGNORE [illegible]

SPAGNOLO [illegible] Napoli

STENODATTILOGRAFERETE in due mesi [illegible]

OFFERTE LAVORO (L. 22)

A PERSONA [illegible] 575934

ABBISOGNA [illegible]

AIUTO [illegible] 402701

AGGIUSTATORI [illegible]

ANONIMA [illegible] Giornale del Mattino [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CAMERIERE [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CERCO [illegible]

CONIUGI [illegible]

DISTINTI [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

LAVANDAIA [illegible]

OFFICINA [illegible]

PICCOLA [illegible]

PITTORE [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDIO [illegible]

TRATTORIA [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

UFFICIO [illegible]

ARTIGIANATO (L. 20)

ESEGUIAMO [illegible] 790285

MASSAGGI [illegible] Palestra 5

DOMANDE IMPIEGO (L. 14)

FATTORE [illegible] Giornale Mattino 172 P

INGEGNERE [illegible] Giornale Mattino 214 P

LAUREATO [illegible] Giornale Mattino 212 P

SETTENTRIONALE [illegible]

SIGNORINA [illegible] 42364

STENODATTILOGRAFA [illegible] Giornale Mattino 209 P

DOMANDE LAVORO (L. 12)

AUTISTA [illegible] Telef. 54995

DUE [illegible] 854742

FABBRO [illegible]

FATTORE [illegible]

INFERMIERA [illegible]

LUCIDATORE [illegible] 461238

OFFRESI [illegible] Giornale Mattino 215 P

SARTA [illegible]

SERIA [illegible]

SIGNORINA [illegible] 768961

SINISTRATA [illegible] 570046

10.000 [illegible] piazza Re di Roma [illegible]

Italiani!

riprendete con previdenza il senso degli affari buoni ed importanti.

Investite i vostri risparmi nei BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI in corso di emissione. Li riavrete fra cinque anni RIVALUTATI.

Durante il breve periodo che intercorre sino alla scadenza, il detentore del BUONO realizzerà un rendimento effettivo del 6,15 %, tenuto appunto conto dell'interesse del 5 %, del premio di rimborso in L. 12,50 per ogni 500 lire di capitale nominale, e dei vistosi premi annuali.

Le sottoscrizioni si ricevono, oltre che presso gli Uffici postali, presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti facenti parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Banca d'Italia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Infortuni — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Istituto Centrale delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banco Santo Spirito — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali Trieste — Compagnia di Assicurazione di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

DOMANI GIOVEDI' CHIEDETE

Il reporter

CHE PUBBLICA IMPORTANTI NOTIZIE

IN TUTTE LE EDICOLE L. 3

SOTTOSCRIVETE

al nuovo **PRESTITO NAZIONALE 5%** mediante le **speciali Polizze** dell'**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI**

Esse permettono di abbinare la patriottica sottoscrizione ad un perfetto atto di previdenza con i seguenti vantaggi:

- rateizzazione del pagamento per un periodo di 10 anni;
- immediato diritto di partecipare al sorteggio dei premi.

Una speciale forma è stata predisposta per chi, avendo immediate disponibilità liquide, volesse sottoscrivere l'assicurazione mediante versamento di un premio unico.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alle Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARONE
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
V. Gianturco 1 (P. Flaminio) 8-13 16-19

Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista veneree pelle - Disfunzioni sessuali (debolezza, nevrastenia, ecc.). Principe Amedeo 2 Stazione 10-15, 16-19

Gabinetto Medico Chirurgico
U - S - D
Dott. Comm. L. COLAVOLPE
Premiato Facoltà Medicina Parigi
SESSUALI VENEREE SIFILIDE PELLE
Endovenose e cure con Medicinali
Via GIOBERTI n. 30 (presso Stazione)

Studio di Specialità - Dermosifilit.
Dir. Comm. Dott. ELIO DEL GIUDICE
Specialista Pelle Sifilide Venerea nell'Università di Roma. Consultaz. cure complete radicali rapide con medicine. V. Nazionale 230 (ang. 4 Fontane) 9-17

Dott. THEODOR LANZ
Veneree - Pelle - Disfunzioni sessuali Accertamenti e cure prematrimoniali. Via Cola di Rienzo, 152 - Telef. 34-501 (feriali ore 8-20, festivi ore 8-13)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito urinarie e veneree). Via Tacito 7 (piazza Cola di Rienzo) 9-14, 17-20. Telefono 361-048

Dott. VITALE MODICA
Malattie veneree, Pelle, Disfunzioni. Via Tevere 45. L. p. sc. B (p. Fiume) Fer. 8-12 18-19; Fest. 9-12. (Tel. 850666)

Dott. Gr. Uff. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel. 34-501 Fer. 8-12 e 16-20 — Fest. ore 8-13 od in Via Torino, 5 - Tel. 480-791 dalle ore 14 alle 18

Dott. P. A. TOGNONATO
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Gregoriana, 46 pr. Largo Tritone, 8-18

Prof. Dott. C. FRANK
Cure onde vitali: guarigione nevralgia, fobie, impotenza, ulcera duodenale, asma, sciatica, epilessia, artriti. Nazionale 163, tel. 44910, 10-13, 15-19.

Dott. Gr. Uff. ALFREDO STROM
Veneree - Pelle - Disfunzioni sessuali
EMORROIDI - VARICI
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO n. 504
Telef. 61-929 . Ore 8-20

Fino al 15 corrente
PER TUTTI I BAMBINI FINO A TRE ANNI
potranno essere ritirati presso gli spacci della
PROVVIDA
e presso TOMASSINI piazza della Maddalena n. 1
3 scatole di farina alimentare dei tipi:
FRUDESTRINA - SANAVIT - VITALIM
contro ritiro del tagliando n. 18 della carta annonaria

RADIO
OGNI TIPO
Acquisto-Vendo-Cambio
MASSIMA VALUTAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 87
Telefono 50-688

USATE IL VIRBAL

IN VENDITA OVUNQUE
SEDE - ROMA - VIA MONZA, 39
Telefono 760,653

Macchine da Scrivere
RIPARAZIONI MANUTENZIONI
COMPRA - VENDITA
L. A. M. U.
Via Uffici del Vicario, 35-36
Telefono 61-187

LUCCIOLA
con la LUCCIOLA le vostre scarpe brilleranno anche di notte
S. A. LUCCIOLA
VIA DELLA SCROFA, 57 - ROMA
Telefono 55-301

LA DISTILLERIA COLUMBUS
DI ROMA
Fabbrica i migliori liquori
Gustateli e vi convincerete!
COGNAC - GIN - RHUM
WISHY - CHERRY BRAND
BITTER
Amm. e ufficio vendite:
VIA VELLETRI, 7
Telefono [illegible]

ROMA FIRENZE
ROMA NAPOLI
Marche - Umbria - Toscana - Puglie
Partenze giornaliere
Autovetture a richiesta per ovunque
Merci da e per ogni destinazione
S. A. T. E. M.
Servizi Autotrasporti e Marittimi
Via Torino 3 telefoni 43-201 - 42-067
Agenzia e Depositi in Anzio
Via Molo Innocenziano
Prenotazioni anche presso
SPATI - Galleria Colonna 42
CITEC - Via 4 Fontane 20-bis
TERMARIA - Via Nazionale 46
FRECCIA - Via Regina Elena 102

Agenzia Nazionale Autotrasporti Tel. 480.219
VIA REGINA ELENA 60-62
NAPOLI e BARI torpedone giornaliero
PESCARA, AREZZO domani
LIVORNO, PISA domani
FIRENZE pulman venerdì
REGGIO CALABRIA, PALERMO mercoledì 16
PRENOTATEVI IN TEMPO

Torpedone per Bari
mercoledì 9 e sabato 12 maggio
AREZZO, SIENA, FIRENZE
lunedì 14 maggio ore 8.30.
I.R.A. V. Crescenzio 99-E Telef. 50.794

Viaggi "Pier Busseti"
Partenze regolari in torpedone posti numerati
NAPOLI giornaliero ore 8.30, arrivo circa ore 15.
FIRENZE BARI giovedì 10 maggio
PERUGIA SIENA giornaliero ore 8.
PISA LIVORNO partenze settimanali straordinarie.
Autovetture per tutte le destinazioni a noleggio completo od a posto
ISCRIZIONI: Piazza S. Claudio 166, tel. 62260; Tritone 75, tel. 41429 40548 e presso «Velotur», Via Regina Elena n. 34, tel. 44338-485115

FIRENZE-PISTOIA-LIVORNO
IESI, SINIGALLIA, FANO, RIMINI, CESENA, RAVENNA, URBINO, OSCILNA, ASCOLI PICENO, S. BENEDETTO, AREZZO, SIENA, BARI, CAMPOBASSO
AGENZIA LUCCHESI, Via Salaria 46 (Piazza Fiume) - Tel. 863753

FIRENZE - LIVORNO
in autopullman - posti numerati
da ROMA: 10, 14, 18, 22 maggio.
da FIRENZE e LIVORNO: 12, 16, 20, 24 maggio.
Posti limitati
PRENOTAZIONI: S. A. PIER BUSSETI San Claudio 166, tel. 62260 e Tritone 75, tel. 41429 40548 nonchè presso «Velotur», Via Regina Elena 34 telefoni 44338, 485115

C.I.N.A. Via della Mercede 42 Telef. 681-638
SANTAMARINELLA giovedì e domenica, andata e ritorno.
Partenze del 10 corrente:
RAVENNA, CESENA, FORLI', PESARO, RIMINI, AREZZO, LIVORNO, PISA, FANO, URBINO, S. BENEDETTO, SINIGALLIA, SPOLETO, FOLIGNO, FIRENZE, NAPOLI
PERUGIA, UMBERTIDE, CITTA' DI CASTELLO: il 12 corrente
Autovetture pronte per ovunque
Autotreni camion sempre disponibili

"Torpedone" C.I.D.O.
ROMA-BARI 9 e 10 corrente alle ore 15.
Prenotazioni CIDO
Via Sistina 30 - Telef. 40-873
Via Regina Elena 102, telef. 45737
Via Veneto 9-11, telef. 46633
Piazza San Silvestro 21, telef. 62233

BARI in Torpedone
giovedì 10 maggio ore 12
Posti numerati con cuscini
TERMAR
Via XX Settembre n. 3 p. 1.
Tel. 43848 44041 44265 481352

RAVENNA-FORLI-CESENA
giovedì corr. camioncino coperto ed autovettura.
FANO URBINO RIMINI giovedì corr. camioncino ed autovettura.
LIVORNO PISA VIAREGGIO LUCCA PISTOIA venerdì corr. camioncino ed autovettura.
CAMPOBASSO ISERNIA BOIANO giovedì corr. presa a domicilio.
BARI oggi, giovedì, venerdì con torpedone.
FIRENZE SIENA CECINA GROSSETO P. CIVITANOVA MACERATA ASCOLI PESCARA AQUILA giornalieri.
Autovetture per l'Italia liberata.
AGENZIA A. FILIPPUCCI
Lungotevere Prati 15 (Pal. Giustizia) Telefono 361-060
AGENZIA A - Via Rasella 148 Telefono 44839

Roma-Aquila-Pescara
Autolinea regolare per servizio viaggiatori e merci a collettame
Partenze da Roma: lunedì, martedì, giovedì e venerdì
Da Pescara: martedì, mercoledì, venerdì e sabato
Prenotazioni
Chiari-Sommariva S. A. «Chiariva» Via C. Battisti, 120 (piazza Venezia) Telef. 63533

Autovetture
pronte per ovunque
Giornalmente partenze merci e passeggeri
FIRENZE, AREZZO, GROSSETO, CECINA, MACERATA, FANO, ANCONA, BARI, CALABRIE, ecc.
S.P.E.V.I. - Via Flaminia, 50 (presso Piazza del Popolo) Telef. 33.135

A.C.I.L. Via Gregoriana 12 31.727 - 60046
RAVENNA FORLI' CESENA giovedì
RIMINI PESARO FANO giovedì
LIVORNO PISA FIRENZE giovedì
ANCONA JESI FABRIANO giovedì
ANCONA MACERATA LORETO giovedì
NAPOLI e BARI torpedone giornal.

TORPEDONI
INGAGGIAMO
S.P.E.V.I. - Via Flaminia n. 50
Telefono 33-135

Partenze giornaliere
NAPOLI BARI SIENA
FIRENZE CECINA
LIVORNO PISA VIAREGGIO
LUCCA PISTOIA PERUGIA
AREZZO ANCONA FANO
RIMINI FORLI' RAVENNA
MACERATA ASCOLI AQUILA
PESCARA
ORPE - Via Salandra 6 int. 4 (Ministero Finanze) Telef. [illegible]

ROMA-FIRENZE-BOLOGNA
AUTOCOLONNA L. 4.000
MARCHE UMBRIA PUGLIE TOSCANA partenze giornaliere
A. M. A.
Via Catanzaro n. 17 - Telef. [illegible]
Via Capodimonte n. 6.